

Das andere Südtirol L'altro Alto Adige

Wirkungsbericht | Relazione annuale **2019**





Geehrte Leserin, geehrter Leser, Care amiche, cari amici,

Auf den folgenden Seiten geben wir anhand von Zahlen, Worten und Bildern einen Überblick über das, was wir in der Caritas Diözese Bozen-Brixen im vergangenen Jahr gelebt und erlebt haben. Richtig, es geht um das Jahr 2019, auch wenn das angesichts dessen, was in den ersten Monaten von 2020 passiert ist, einer längst vergangenen Zeit anzu-gehören scheint. Doch lassen wir uns nicht durcheinan-derbringen. Wenn wir von der Pandemie im Jahr 2020 völlig unvorbereitet getroffen werden konnten, dann liegt das daran, dass wir vorher, auch im Jahr 2019, nicht die nötige Basis für eine Gesellschaft aufgebaut haben, die wirklich imstande ist, alle ihre Mitglieder zu schützen. Und wenn wir schlussendlich die Krankheit (sie heißt nicht umsonst Covid-19: Sie kommt aus dem Jahr 2019) besiegen, dann liegt das daran, dass unsere Gemein-schaft die Antikörper bereits in sich trägt, die nötig sind, um den Virus in allen seinen Facetten zu besiegen. **Die** größte Herausforderung für alle, die im sozialen Be-reich aktiv sind, ist die Tatsache, dass eine auf Konsum um jeden Preis basierende Wirtschaft den überzogenen Individualismus nährt, der Menschen einsam macht und verzweifeln lässt. Daher ist die christliche Gemeinschaft aufgerufen, Wege aus diesem Individualismus heraus zu finden, indem Beziehungen und Gemeinschaft wieder aufgewertet werden. Es gilt, die verschiedenen Gemein-schaften und Teile der Gesellschaft auf diesen Wegen zu begleiten und damit eine Antwort zu geben auf die Einsamkeit und Verzweiflung mancher Mitmenschen.

È quello che è avvenuto nei lunghi giorni della pandemia e del lockdown che ha relegato in casa la maggior parte delle persone e ha impedito soprattutto ai più anziani, per la loro stessa sicurezza, di uscire o ricevere visite.

La dimensione della solitudine, sulla quale come Caritas abbiamo riflettuto a lungo nel corso del 2019, si è mani-festata in tutta la sua ampiezza in questo 2020. Anche con i risvolti tragici del morire da soli, senza la vicinanza delle persone care, forzosamente abbandonati in un re-parto d'ospedale o in una residenza per anziani. Oppure nella propria casa trasformata in fortezza. Il coronavirus ci ha presi alla sprovvista e ci ha messi di fronte alla verità. Abbiamo visto le reazioni possibili: da un lato la fuga in se stessi, prigionieri della paura degli altri, dall'altro invece la creatività di chi, pur nel rispetto di tutte le ragionevoli misure di sicurezza, si è chiesto (agendo di conseguenza): c'è qualcuno che ha bisogno di me? Abbiamo visto nascere e svilupparsi azioni di vera solidarietà, di ascolto, di vicinanza e tutto ciò ci aiuterà nei mesi non facili che ci stanno davanti. Saranno mesi di ricostruzione: del tessuto sociale ed economico, delle relazioni. Di riscoperta dei valori che stanno alla base di una società sana e umana. E il virus? Il virus resta: è l'individualismo sfrenato. La malattia è la solitudine. Il vaccino è l'esserci per gli altri, la cura una comunità solidale.

A tutti coloro che camminano con noi e ci danno una mano, grazie di cuore!

Vergelt's Gott!

Paolo Valente
Caritas-Direktor | Direttore Caritas

Inhalt | Contenuto

Das andere Südtirol	4
L'altro Alto Adige	6
1 Kampagne gegen die Einsamkeit	8
5 serate sul "pronto soccorso per l'anima"	8
1 neue Telefonnummer für Menschen in Krisensituationen	9
86 Menschen schreiben sich Sorgen und Ängste von der Seele	9
Über 100 Fachleute und Interessierte für mehr Suizidprävention	10
1 depliant e un nuovo sito web per salvare vite	10
2.105 volte "da uomo a uomo"	11
41 Männer beim Anti-Gewalt-Training	11
1 Film über Trauer und Abschiednehmen	12
40 letzte Herzenswünsche erfüllt	12
1 convegno per la Giornata mondiale dell'Hospice	13
6.803 Einsätze für Sterbende und Trauernde	13
1 Centro Studi per l'osservazione e l'animazione	14
50 eventi grazie al Centro per la Pace	14
150 Freiwillige finden passende Aufgaben	15
Più di 70 volontari insegnano ai bambini la gioia della lingua	15
2 Tage für Pfarrcaritas-Gruppen	16
Über 3.000 Freiwillige sammeln gebrauchte Kleider	16
Più di 2.000 volontari in aiuto ai contadini di montagna	17
66 organizzazioni all'insegna della rinuncia	17
88 Ehrenamtliche helfen neuen Mitbürgern bei der Integration	18
37 famiglie Sinti e Rom accompagnate	18
Fast 5.500 junge Menschen auf der Suche nach Alternativen	19
80 giovani contro il populismo	19
14 giovani dietro il bancone	20
11.000 giri di corsa per una scuola in Etiopia	20
7.400 persone in vacanza con Caritas	21
50 Jahre Feriendorf „Josef Ferrari“	21
65 imprenditori al fianco di persone con disabilità	22
8 Musikbegeisterte mit Lampenfieber	22
177 Buben und Mädchen bei „Sommer aktiv“	23
4.800 Stunden Betreuung von besonderen jungen Menschen	23
58 persone sieropositive hanno trovato ascolto e assistenza	24
103 psychisch Kranke bleiben in Bewegung	24
20 Jahre „Essen auf Rädern“ als Freiwilligendienst	25
44.822 ore di assistenza domiciliare nel Burgraviato	25
774 persone hanno ricevuto ascolto e aiuto	26
336 bisognosi ricevono un rapido aiuto	26
1.664 Beratungen für Menschen in finanziellen Schwierigkeiten	27
6 tappe per una mostra itinerante sul debito	27
823 Frauen und Männer beherbergt	28
3 Viertel aller Obdachlosen arbeiten	28
100 persone hanno trovato alloggio	29
6.657 Mahlzeiten an Bedürftige verteilt	29
6 nuovi volontari al fianco di detenuti ed ex-detenuti	30
20 Jahre Odòs	30
3.165 Mal Hilfe für Menschen mit psychosozialen Problemen	31
195 persone con dipendenze hanno trovato sostegno	31
536 Asylsuchende beherbergt	32
2.346 Geflüchtete erhalten Rat und Hilfe	32
Über 4.000 zugewanderte Menschen beraten und begleitet	33
7 giorni all'insegna dell'accoglienza	33
Fast 700 Kinder machen die ersten Schritte in ein besseres Leben	34
Fast 6.000 sinnvolle Geschenke	35
1 azione per persone bisognose in Romania	35
2 cicloni in Mozambico	36
1 Tag für die weltweite Nahrungssicherheit	36
Mit 9 Euro ein Menschenleben gesichert	37
2 Paesi insieme contro la fame	37
10 progetti di sviluppo per assicurare acqua potabile	38
400.000 Menschen in Syrien beschützt	39
1 terremoto che ha messo in ginocchio l'Albania	39
Bilanz Bilancio	40
Die öffentliche Hand als Partnerin der Caritas L'ente pubblico partner della Caritas	43
Kontakt Contatti	44

Impressum | Colofon

Herausgeberin | Editore

Caritas Diözese Bozen-Brixen
I-39100 Bozen, Sparkassenstraße 1
Tel. 0471 304 300, Fax 0471 973 428
info@caritas.bz.it
www.caritas.bz.it

Redaktion | Redazione

Matteo Battistella, Christoph Hofbeck,
Renata Plattner, Sabine Raffin

Fotos | Foto

Matteo Battistella, belchonok, Cari-tas BZ, Centro Pace, congerdesign, Antonio GullemF, Fifaliana, Free-Photos, Highway Starz, Georg Hofer, Goran Horvat, Ben Kerkx, LD Prod, panther-media.net, Pixabay, pixelio.de, Sabine Raffin, Michael Shannon, Angelina Ströbel, Tom9802, Unsplash, Verein freiwillige Arbeitseinsätze, Wünschewa-gen, youngCaritas,

Titelfoto | Foto di copertina

Igor Vetushko/panthermedia.net

Grafik | Grafica

Sabine Raffin

Spendenkonten der Caritas Conti per le donazioni

Südtiroler Sparkasse
Cassa di Risparmio di Bolzano
IBAN: IT17X0604511601000000110801
BIC: CRBZIT2B001

Raiffeisen Landesbank
Cassa Centrale Raiffeisen
IBAN: IT42F0349311600 000300200018
BIC: RZSBIT2B

Südtiroler Volksbank
Banca Popolare dell'Alto Adige
IBAN: IT12R0585611601050571000032
BIC: BPAAIT2B050

Intesa Sanpaolo
IBAN: IT18B0306911619000006000065
BIC: BCITITMM

Das andere Südtirol

Der Südtiroler Wirtschaft ging es im Jahr 2019 eigentlich sehr gut. Vor allem die Lage am Arbeitsmarkt hat sich weiter verbessert. Die Arbeitslosigkeit ist sogar bei Nicht-EU-Bürgern zurückgegangen und auch die Zahl der befristeten Arbeitsverträge ist deutlich gesunken. Eigentlich wären das beste Voraussetzungen, um im Jahr 2020 andere soziale Herausforderungen in Südtirol anzugehen. Jedoch wird das aktuelle Jahr durch den Covid-19-Notstand leider von einer Zunahme der sozialen Notlagen geprägt sein. Die voraussichtlichen wirtschaftlichen Folgen werden sich auf neue Personengruppen auswirken und gleichzeitig die Probleme derjenigen verstärken, die bereits zu den Benachteiligten der Bevölkerung gehören. Auch auf psychischer und sozialer Ebene werden Folgen spürbar sein. Die momentane Krise verschärft leider die Notlagen, auf welche die Caritas seit Jahren aufmerksam macht.

Foto: Free-Photos auf Pixabay

Una solitudine che fa male

“La solitudine è più vicina di quanto pensi” è stato il titolo della campagna 2019 di sensibilizzazione e raccolta fondi della Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone in occasione della Domenica della Carità.

La solitudine è, infatti, un problema che investe sempre più la nostra società. Molte persone ne soffrono. Per contrastare tutto ciò la Caritas offre alla popolazione e a chi ne ha bisogno una serie di servizi attivi su tutto il territorio. Per il Sostegno al telefono della Caritas il tema della solitudine è sempre stato centrale. Questo stato d'animo è presente in tutte le chiamate che vengono ricevute ed è un tema sempre più ricorrente negli ultimi anni. Una malattia grave oppure la perdita di una persona cara fa spesso isolare le persone. Il servizio Hospice della Caritas cerca di accompagnare le persone colpite durante questo periodo difficile. Particolarmente prezioso è in questo frangente anche il contributo che viene fornito dai tanti volontari che si prendono cura delle persone sole.

La Caritas inoltre propone un “Pronto soccorso per l'anima” all'intera popolazione, una formazione che offre utili informazioni e strumenti per prestare aiuto in situazioni di emergenza psicologica.

Gegen das unfreiwillige Alleinsein

Einsamkeit im Sinne von ungewollter sozialer Isolation ist für die Betroffenen ein extrem schmerzhafter Zustand, der sich – falls er länger anhält – sehr negativ auf die Gesundheit auswirken kann. Die Südtiroler Caritas hat 2019 im Rahmen verschiedener Aktionen darauf aufmerksam gemacht.

Vor allem Depressionen und andere psychische Erkrankungen können laut Wissenschaft die Folge von Einsamkeit sein. Sie kann zudem körperliche Leiden verursachen und ist langfristig genauso schädlich wie Rauchen, Alkoholmissbrauch oder Fettsucht.

Auch die Pfarreien bestätigen, dass die Vereinsamung ein großes soziales Problem in allen Alters- und Gesellschaftsschichten ist. Dabei wird Einsamkeit oft als Makel empfunden, man schämt sich dafür, allein und einsam zu sein.

Die Kontaktbeschränkungen im Kampf gegen den Virus verschlimmern derzeit die seelischen Auswirkungen auf vereinsamte und isolierte Menschen und verlangen in Zukunft nach noch mehr Anstrengungen der gesamten Bevölkerung.



Pasti per sopravvivere

In Alto Adige molte persone, per mangiare, devono affidarsi al sostegno di mense e servizi di distribuzione pasti, come succede in quasi tutte le grandi città. La Caritas gestisce sul territorio i servizi di distribuzione pasti “M. Hueber”, a Bressanone, e “S. Chiara” a Bolzano. Tra gli utenti ci sono soprattutto rifugiati senza accesso alle strutture pubbliche e altri cittadini extracomunitari che si trovano in situazioni precarie e impossibilitati a cucinare per se stessi. Nel 2019 più di 1.700 uomini e donne, compresi bambini, hanno ricevuto oltre 60.000 pasti caldi. L'anno scorso, per la prima volta dal 2015, il numero di persone che hanno ricevuto pasti è diminuito significativamente, così come il numero di pasti distribuiti.

Nel 2020, tuttavia, è diventato purtroppo evidente che la richiesta di alimenti e cibo è in aumento. Mentre alcuni punti di distribuzione pasti causa emergenza Coronavirus hanno dovuto chiudere o distribuire cibo solo da asporto, da metà marzo la Caritas ha registrato sempre più numerose richieste di pacchi alimentari. Si tratta di persone che hanno poco o nessun reddito, eppure alcuni di loro non hanno diritto ai buoni spesa dello Stato o ad altri aiuti.

Finanzielle Not wird größer

Auch 2019 war die Caritas Schuldnerberatung eine wichtige Anlaufstelle für Personen mit finanziellen Problemen. So wurden dort mehr als 1.100 Frauen und Männer vorstellig, die gleichzeitig für insgesamt 589 Kinder Hilfe suchten. Trotz der sehr positiven Situation am Arbeitsmarkt haben sich die meisten Hilfesuchenden aufgrund von Arbeitslosigkeit oder zu geringem Einkommen verschuldet. Viele von ihnen sind Geringverdiener und prekär Beschäftigte, die wegen der hohen Lebenshaltungskosten oder bei unvorhergesehenen Ausgaben in Schwierigkeiten geraten. Im vergangenen Jahr intervenierte die Caritas Schuldnerberatung in zahlreichen Fällen, um Betroffene bei der Zahlung von Mieten oder anderen Rechnungen zu unterstützen, und so ihre Existenz zu sichern.

Im Frühjahr 2020 zeichnet sich ab, dass viele Menschen in ähnlichen Situationen in arge finanzielle Not geraten, weil sie von Betriebsschließungen im Zuge der Corona-Maßnahmen betroffen sind und auf Lohnausgleich oder andere Zuschüsse warten. Ohne rasche Überbrückungsmaßnahmen schaffen es viele nicht, ihre laufenden Ausgaben zu bewältigen.

Viele Geringverdiener und prekär Beschäftigte geraten wegen der hohen Lebenshaltungskosten bei unvorhergesehenen Ausgaben in Schwierigkeiten.

L'altro Alto Adige

Occupazione cresciuta, disoccupazione generale a livelli molto bassi anche tra i cittadini extracomunitari, un mercato del lavoro in continuo miglioramento. Nel 2019 l'economia altoatesina si è mostrata in piena salute, con contratti a tempo determinato in calo anche nel settore alberghiero e della ristorazione. I presupposti migliori per affrontare il 2020. L'inaspettata emergenza Covid-19 mette invece molti di fronte a sfide e situazioni difficili non previste. L'impatto economico colpirà nuove categorie di persone, mentre le fasce più vulnerabili della popolazione saranno messe a dura prova. Le conseguenze dell'attuale crisi non saranno solo economiche. Isolamento e distanziamento sociale hanno infatti gravi ripercussioni su psiche e società. Criticità, quelle messe in evidenza dal momento di emergenza contingente, che la Caritas da anni porta all'attenzione del dibattito pubblico.

Foto panthermedia.net/Antonio GallenF

Armut verfestigt sich

Die Mehrheit der Gäste in den Einrichtungen für wohn- und obdachlose Menschen ging einer Arbeit nach, verdiente aber zu wenig, um eine geeignete Unterkunft zu finden.

Vielen Menschen in Südtirol fehlen ein ausreichendes Einkommen, genügend zu essen und leistbarer Wohnraum. Dazu gehören auch viele Gäste in den neun Caritas-Einrichtungen für wohnungs- und obdachlose Menschen. Viele von ihnen haben prekäre Arbeitsverhältnisse, andere haben eine reguläre Arbeit, können sich aber eine eigene Unterkunft nicht leisten. Viele warten auf einen Platz in Arbeiterwohnheimen, viele erfüllen nicht die Bedingungen des Landes für eine Sozialwohnung.

2019 hat die Caritas insgesamt 823 Frauen und Männer, darunter auch ganze Familien, beherbergt. Zwar ging die Mehrheit von ihnen einer Arbeit nach, viele litten aber als Folge der Wohnungsarmut unter gravierenden psychischen und anderen gesundheitlichen Problemen. Sie brauchen längerfristig intensive Begleitung.

Dieser Trend wird sich voraussichtlich im Jahr 2020 fortsetzen. Wohnungslose Menschen leiden besonders unter sozialer Isolation und werden es in wirtschaftlich schwierigen Zeiten noch schwerer haben, zurück in ein autonomes Leben zu finden.

Le dipendenze e il genere

In totale, nel 2019, 560 persone con dipendenze e altri problemi psichici hanno trovato sostegno grazie a due servizi appositamente dedicati della Caritas. Mentre alla Consulenza psicosociale di Silandro si sono rivolte più donne di uomini, al servizio Binario 7 le utenti donne sono il 20%, i maschi l'80%. Inoltre solo il 13% delle entrate è riferito a donne. Tutto ciò perché le utenti donne, già poche, accedono anche con frequenza minore al servizio.

Da un sondaggio fatto, emerge che i motivi per i quali le donne si rivolgono poco o per niente al servizio sono il timore di un eventuale outing, la vergogna, la paura di essere discriminate o di incorrere in situazioni pericolose (zona parco stazione), o perché hanno casa, lavoro e/o famiglia.

Le utenti prendono invece più in considerazione il servizio per le proposte mirate, come le consulenze e i laboratori (in confronto ai maschi e sempre in relazione alla loro percentuale). Stessa cosa per i servizi rivolti alla salute. La Caritas spera che la percentuale di donne vulnerabili richiedenti aiuto nel 2020 non continui a diminuire.

Sozial und weiblich

Bei allem, was die Caritas in Südtirol und außerhalb leistet, ist die Mithilfe von Freiwilligen von unschätzbarem Wert. Täglich sind rund 1.200 Frauen und Männer ehrenamtlich im Einsatz. Dabei sind 63 Prozent von ihnen weiblich.

Einige Dienste, wie etwa die Caritas Hospizbewegung und die Telefonseelsorge weisen einen besonders hohen Frauenanteil (über 80 Prozent) auf. Leider wird es besonders für die Frauen zunehmend schwieriger, freiwillig tätig zu sein. Sie müssen sich immer häufiger um pflegende Angehörige oder ihre Enkelkinder kümmern, während besonders junge Frauen aus beruflichen Gründen kaum zeitliche Ressourcen haben.

Seit Beginn der Coronakrise im Frühjahr 2020 hat sich diese Situation verändert. Zahlreiche Menschen aller Altersgruppen haben sich bei der Caritas gemeldet, weil sie helfen wollten. Das gibt Hoffnung darauf, dass dieser Trend weitergeht und die Mitarbeiter und Betreuten in den Caritas-Diensten auf die tatkräftige Unterstützung von motivierten Ehrenamtlichen zählen können.

Il sostegno di volontari e donatori

Senza la collaborazione e il sostegno dei numerosi volontari in tutti i servizi, tutto ciò sarebbe semplicemente impossibile. I volontari mettono a disposizione del prossimo il bene più prezioso, il proprio tempo. Le parrocchie, nella loro funzione di anello di collegamento nella società, giocano anche in questo senso un ruolo fondamentale. L'aiuto della Caritas sarebbe inimmaginabile se mancasse il generoso sostegno economico della popolazione altoatesina.

Nel 2019 circa 6040 donatrici e donatori hanno sostenuto il lavoro della Caritas. Circa 650.000,00 euro sono stati donati per aiutare persone povere in Alto Adige e 1,8 milioni di euro (incluso il contributo delle istituzioni per 340 mila euro), invece, per progetti d'aiuto al di fuori della provincia.

L'aiuto della Caritas sarebbe inimmaginabile senza la generosità dei volontari e dei donatori.



Foto Caritas

1 Kampagne gegen die Einsamkeit

Einsamkeit kann sich langfristig auf die Gesundheit auswirken und nicht nur seelische, sondern auch körperliche Leiden verursachen.

„Einsamkeit“ im Sinne von ungewolltem Alleinsein oder emotionaler Isolation war im Jahr 2019 das zentrale Thema für verschiedene Aktionen der Caritas. So stand Einsamkeit auch im Mittelpunkt ihrer Spenden- und Sensibilisierungsaktion „Not ist näher als du denkst“ rund um den Caritas-Sonntag, der am 17. November in Südtirols Pfarreien begangen wurde. Im Rahmen einer Pressekonferenz machte die Caritas deutlich, dass nicht nur viele ältere Menschen von Einsamkeit betroffen sind, sondern auch Menschen in der Lebensmitte bzw. junge Menschen. Laut Wissenschaftlern kann sich dies langfristig negativ auf die Gesundheit auswirken, vor allem

Depressionen und andere psychische Erkrankungen können die Folge sein. Zudem ist bewiesen, dass Einsamkeit auch körperliche Leiden verursachen kann. Caritas-Dienste wie die **Telefonseelsorge**, die **Hospizbewegung** oder die **Männerberatung** sind täglich mit den Leiden und den Bedürfnissen von unfreiwillig vereinsamten Menschen konfrontiert. Über zahlreiche Angebote und Leistungen, die häufig mit Unterstützung von freiwilligen Mitarbeitern durchgeführt werden, versuchen sie, diesen Menschen in ihrer seelischen Not beizustehen. Der erste wichtige Schritt für Betroffene ist es, sich zu melden und um diese Hilfe anzufragen. Die Südtiroler Bevölkerung zeigte sich solidarisch mit von Einsamkeit betroffenen Mitmenschen und spendete zahlreich, um so die verschiedenen Caritas-Dienste in ihrer Arbeit zu unterstützen.

La solitudine è un problema che investe sempre più la nostra società

5 serate sul “pronto soccorso per l’anima”

La solitudine come condizione non desiderata è una sfida che interessa tutta la società. Le parrocchie stesse confermano come, anche a livello locale, sia un grande problema sociale. Spesso basta però soltanto una buona parola o sentirsi ascoltati per riuscire a reagire all’isolamento e iniziare a combattere la solitudine. Proprio per questo a novembre durante la settimana della Domenica della Carità, ribattezzata “Settimana della Carità”, una serie di serate informative di “Pronto soccorso per l’anima” sono state tenute per offrire alla

popolazione utili informazioni e strumenti per prestare aiuto in situazioni di emergenza psicologica. Crisi psichiche particolarmente acute, così come le malattie che interessano il corpo, richiedono risposte immediate, per prevenire gravi conseguenze e salvare, anche, vite umane. Nonostante il maltempo invernale numerosi cittadini interessati hanno partecipato alle serate a Bolzano, Merano e Bressanone. Obiettivo? Aumentare l’attenzione reciproca tra le persone nella popolazione.



Foto Caritas BZ

1 neue Telefonnummer für Menschen in Krisensituationen

Seit dem Juli 2019 ist die **Telefonseelsorge** der Caritas und der Südtiroler Vinzenzgemeinschaft unter der neuen Nummer 0471 052 052 erreichbar. Der Wechsel war im vergangenen Jahr notwendig geworden, um Anrufern weiterhin eine absolut kostengünstige bzw. kostenlose Möglichkeit der Erreichbarkeit zu gewährleisten. Mit der bisherigen Grünen Nummer konnte das nicht mehr garantiert werden. Die Anzahl der Anrufe hat sich deswegen nicht verändert. Auch 2019 hat das Telefon in der Anlaufstelle für Menschen in Krisensituationen knapp über 10.000 Mal geklingelt. Dabei drehte sich fast die Hälfte der Gespräche um Einsamkeit und das Bedürfnis nach Kontakt – ein Themenkreis, der als gesamtgesellschaftliches Phänomen zunehmend stärker ins Bewusstsein der Öffentlichkeit rückt. Aber auch familiäre und psychische Probleme sowie Überforderung wurden häufig thematisiert. Gerade die Empfindung seelischer Überforderung äußerte sich zumeist als ein Bündel von Zukunftsängsten, Überforderungen durch Mehrfachbelastungen, Gefühle von Versagen und Niedergeschlagenheit aufgrund von hohen Leistungsanforderungen und einem allgemeinen Leiden an einer Welt, die viele Menschen als fremd empfinden. Insgesamt 93 Anrufe kreisten auch um Suizid und Suizidgedanken. Dass die Telefonseelsorge auch 2019 jeden Tag rund um die Uhr erreichbar war, verdankt sie dem Einsatz von über 88 gut ausgebildeten Freiwilligen, die insgesamt 8.760 Präsenzstunden geleistet haben. Im Mai

2019 hat das Team weitere Verstärkung bekommen. 17 Telefonseelsorge-Anwärtinnen haben im Frühjahr ihren Ausbildungslehrgang erfolgreich abgeschlossen und sind seither einfühlsame und diskrete Ansprechpartner für Menschen in Krisensituationen. Begleitet werden sie in ihrem Einsatz durch die Caritas, die laufend Weiterbildungen und Supervisionen organisiert.

Knapp die Hälfte der Gespräche drehte sich um Einsamkeit und das Bedürfnis nach Kontakt.



Foto LDP/Prof/parthimedia.net

86 Menschen schreiben sich Sorgen und Ängste von der Seele

Zunehmend mehr Menschen nutzen neue Kommunikationswege – gerade auch dann, wenn es um besonders heikle Themen geht. Diese Erfahrung hat die **Onlineberatung** der Telefonseelsorge im ersten Jahr ihres Bestehens gemacht. 86 Menschen haben sich im vergangenen Jahr unter der Adresse telefonseelsorge-online.bz.it mit einem Benutzernamen und einem persönlichen Passwort eingeloggt und diese neue schriftliche Möglichkeit genutzt, um sich ihren Kummer von der Seele zu schreiben und mit einem Berater auszutauschen. Dabei waren die behandelten Anliegen vielfältig. Auffällig war, dass besonders schwierige Themen, akute suizidale bzw. Lebensüberforderungskrisen oder

traumatischen Erfahrungen von Gewalt, Missbrauch, Vernachlässigung genauso wie sehr schambesetzten Themen (Dreiecksbeziehung, sexuelle Probleme, Zwänge) schriftlich sehr viel häufiger thematisiert wurden. Zum einjährigen Bestehen der Onlineberatung hat die Caritas am 28. November 2019 zu einem Vortrag mit dem österreichischen Psychotherapeuten und Lehrbeauftragten für digitale Medien an verschiedenen Universitäten, Gerhard Hintenberger, ins Bildungshaus Lichtenburg eingeladen. Hintenberger gab dabei Einblick in die Chancen und Risiken der neuen digitalen Welten und zeigte auf, wie sie den eigenen Bedürfnissen entsprechend eingesetzt werden können.

Besonders schwierige Themen wurden in der Onlineberatung auffällig häufig thematisiert.



Foto Caritas

Über 100 Fachleute und Interessierte für mehr Suizidprävention

Präsentiert wurden eine wissenschaftliche Studie zu Suizidversuchen und der Entwurf eines Suizidpräventionsplanes.

„Hand in Hand für Suizidprävention“ war 2019 das Motto des Tages der Suizidprävention, der weltweit jedes Jahr am 10. September begangen wird. An diesem Tag lud das Südtiroler Netzwerk Suizidprävention bereits zum zweiten Mal zu einer öffentlichen Tagung ein. Mehr als 100 Teilnehmende, darunter Mitarbeiter aus dem Sanitäts- und Sozialbereich, Lehrpersonen, Jugendarbeiter und freiwillig Tätige, befassten sich in der Freien Universität in Brixen einen Vormittag lang intensiv mit möglichen Maßnahmen zur Verbesserung der Suizidprävention in Südtirol.

Präsentiert wurden dabei die Ergebnisse einer

wissenschaftlichen Studie zu Suizidversuchen sowie der Entwurf eines formellen Suizidpräventionsplanes für Südtirol.

Der zweite Teil der Tagung widmete sich der Vermittlung von Kenntnissen in der „seelischen ersten Hilfe“ – nicht nur an besonders interessierte Berufsgruppen, sondern auch an die Bevölkerung. Entsprechend machten sich alle Tagungsteilnehmer in mehreren Workshops mit den wichtigsten Informationen und Techniken vertraut, um in verschiedenen Bereichen des alltäglichen Lebens richtig auf Menschen in Krisensituationen zu reagieren.

1 depliant e un nuovo sito web per salvare vite

Durante il convegno della Rete altoatesina di prevenzione del suicidio del 10 settembre 2019 sono state presentate due novità: un nuovo sito internet appositamente dedicato (www.prevenzione-suicidio.it)

it anche www.suizid-praevention.it) e un depliant che offre aiuto e informazioni utili.

Oltre a suggerimenti per un approccio corretto alle crisi psichiche dei nostri prossimi, sul depliant come sulla pagina web si trovano i contatti e i riferimenti per ricevere aiuto presso i servizi sanitari, i servizi di consulenza a bassa soglia, i gruppi di auto-aiuto presenti sul territorio nonché offerte formative pedagogiche specifiche.

L'obiettivo è di rendere maggiormente visibili i numerosi punti di sostegno in questo ambito esistenti in Alto Adige e ridurre le barriere per persone in ricerca di aiuto.

Eine Webseite und ein
Faltblatt informieren über
Anlaufstellen zur
Suizidprävention



Foto: Goren, Horvat on pixabay

2.105 volte “da uomo a uomo”

Le aspettative degli uomini nei confronti di se stessi e le sfide di una società sempre più complessa sono in aumento. Per molti sta diventando sempre più difficile affrontare la vita familiare, lavorativa ed essere contemporaneamente un perfetto padre di famiglia, un partner amorevole e uomo di successo. L'incertezza e la ricerca di un'identità maschile all'altezza delle aspettative va spesso di pari passo con crisi e conflitti interiori ed esterni.

I consulenti del servizio di **Consulenza per uomini** osservano da vicino tutto ciò. Nel 2019 hanno accompagnato un totale di 297 uomini e fornito 2.105 ore di consulenza. Un terzo delle sessioni di consulenza ha affrontato problemi relazionali e di separazione, più del 25 per cento dei colloqui hanno riguardato crisi di vita e interrogativi sul proprio ruolo di uomo e padre. Il 18 per cento degli utenti si è rivolto al servizio di consulenza per essere aiutato a controllare la propria propensione alla violenza.

Più di un terzo degli utenti ha tra i 40 e i 50 anni, un altro 38 per cento ha più di 50 anni, segno che molti uomini soffrono la fase di transizione che li porta verso la vecchiaia. Alcuni di loro trovano difficile affrontare i propri sentimenti di insicurezza, dimostrano paura per il futuro e amarezza per risultati e obiettivi non raggiunti.

Nel 2019 un totale di 10 uomini ha partecipato regolarmente al training anti-violenza, il gruppo di uomini accompagnati e sostenuti dalla Caritas per imparare a gestire i propri impulsi e comportamenti violenti.

Le attività di networking, prevenzione e sensibilizzazione sono state ulteriormente implementate nel 2019.

Il servizio ha contribuito a organizzare la Settimana della Carità dedicata al tema della solitudine e ha partecipato alle iniziative della Rete altoatesina per la prevenzione dei suicidi.

Un terzo delle sessioni di consulenza ha affrontato problemi relazionali.



Foto: tom1802 on pixabay

Mehr als die Hälfte der
Beratungsgespräche drehte
sich um Beziehungsprobleme
und um die Identität
als Mann und Vater

41 Männer beim Anti-Gewalt-Training

Laut ASTAT hat fast jede dritte Frau in Südtirol im Laufe ihres Lebens körperliche oder sexuelle Gewalt erfahren, doch nur ein geringer Teil wendet sich an die Frauenschutzzentren – 604 waren es im Jahr 2018. 84 Prozent waren dabei Opfer ihrer Partner oder Ex-Partner.

Angesichts dieser Zahlen ist die Teilnehmerzahl an dem von der **Männerberatung** in enger Zusammenarbeit mit Frauenschutzzentren angebotenen Anti-Gewalt-Training relativ gering. Insgesamt 41 Männer haben im vergangenen Jahr am Training teilgenommen, wobei sich etwa ein Drittel aus eigenem Antrieb gemeldet hat und zwei Drittel aufgrund von Auflagen des Jugendgerichtes und anderer sozialer Dienste. Entsprechend zeigten die meisten Männer zu Beginn des Trainings nur

wenig Einsicht in die Problematik ihres gewalttätigen Verhaltens, spielten ihre Taten herunter oder betrachteten ihr Verhalten als mehr oder weniger normal.

Im Laufe der Sitzungen stieg bei den meisten die Problemeinsicht und die Bereitschaft, Verantwortung für ihr Verhalten zu übernehmen. Leider haben nur 2 Männer das Training vollends abgeschlossen.

11 weitere Männer haben am Gruppentraining teilgenommen, das die Männerberatung seit Herbst 2018 auf Anfrage der Justizvollzugsanstalt Bozen im Gefängnis für Männer anbietet, die wegen versuchter Tötung, Misshandlung, Tötung oder Mord an Frauen – in der Regel Ex-Partnerinnen – inhaftiert sind. Zwei von ihnen haben das Training nach der Entlassung aus der Haft fortgesetzt.

Im Laufe der Sitzungen stieg bei den Männern die Bereitschaft, die Verantwortung für ihr Verhalten zu übernehmen.



1 Film über Trauer und Abschiednehmen



„Der Stein zum Leben“ ist der Titel eines Films aus Südtirol, der in Zusammenarbeit mit der **Hospizbewegung** im Herbst 2019 Premiere gefeiert hat. Regisseurin Katinka Zeuner widmet sich darin der Endlichkeit des Lebens und der Trauer. Sie zeigt anhand der Arbeit des Bildhauers und Steinmetzes Michael Spengler, der Grabsteine gestaltet, die Verarbeitung von Tod, Verlust und Erinnerung. Der Film erzählt von diesem mühevollen und intimen Prozess und zeigt, wie die Arbeit am Stein den Tod im wahrsten Sinne des Wortes begreifbarer macht: Die Steine nehmen Form an und in den Angehörigen reift ein neues Verhältnis zu ihren Toten und zum Leben. Der Film wird in Zusammenarbeit mit dem Filmclub in mehreren Südtiroler Ortschaften gezeigt. Um Trauer und Abschiednehmen ging es auch beim Projekt „Hospiz macht Schule“, das die Hospizbewe-

gung in zwei Vinschger Schulklassen durchgeführt hat. Dabei wurde der Themenkreis altersgerecht aufbereitet. Die Kinder wurden dabei motiviert, sich damit auseinanderzusetzen und ihre Gedanken und Fragen in der Gruppe zu teilen. Um trauernden Menschen angemessenen Raum zu geben, hat die Hospizbewegung 2019 auch wieder Trauerbegleitungen angeboten und verschiedene Treffen und Begegnungsmöglichkeiten für Betroffene organisiert. So haben insgesamt 12 Trauergruppentreffen stattgefunden, in mehreren Südtiroler Ortschaften wurden regelmäßig Trauercafés abgehalten und in der Karwoche stand in Bozen, Brixen und Meran der so genannte „Trauerraum“ offen. Dort konnten Menschen, die einen Verlust erlitten haben, in mehreren Stationen ihrer Trauer Ausdruck verleihen und sie mit anderen teilen.

40 letzte Herzenswünsche erfüllt

Soddisfare i desideri del cuore delle persone gravemente malate: questo è ciò che fa “Sogni e vai”

Vor 2 Jahren hat der Wünschewagen, den die Caritas Hospizbewegung und das Weiße Kreuz ins Leben gerufen haben, erstmals seine Flügel ausgespannt. Im zweiten Jahr seines Bestehens hat er an Bekanntheit zugelegt: Das sieht man sowohl an der Zahl der Fahrten, aber besonders an der Zahl der zurückgelegten Kilometer. Demnach wurden im Jahr 2019 40 Wunschfahrten erfüllt (2018 waren es 33 gewesen) und zwar auf 11.446 Kilometern (die 3.330 Kilometer im ersten Jahr waren dazu relative Kurzstrecken). Der Großteil der Wunschfahrten führte zu Zielen innerhalb von Südtirol, ein kleiner Teil auch ins Triveneto. Dabei drehten sich die Fahrten immer um wichtige Familienereignisse, Familienfeste oder Orte, die mit vielen lieben Erinnerungen verbunden sind. Die Natur, Freunde, Familie, aber auch kleine Besonderheiten: So wollte ein Fahrgast noch einmal die Krippe in der Kirche seines ehemaligen Heimatortes betrachten. Das Alter der Fahrgäste reichte dabei von 35 bis 100 Jahren. Auch an Unterstützung fehlte es dem Wünschewagen heuer nicht: 40 Freiwillige von Weißem Kreuz und Caritas haben die Fahrten ehrenamtlich begleitet und 84.224 Euro sind als Spenden für dieses besondere Projekt eingegangen. Auf diese Weise können die Fahrten für die Betroffenen und ihre Angehörigen kostenlos durchgeführt werden.



1 convegno per la Giornata mondiale dell'Hospice

Nel 2019 sono state più di 190 le donne e gli uomini impegnati come volontari presso il **Servizio Hospice**. Il servizio della Caritas offre gratuitamente, da diversi anni in tutta la provincia, sostegno e accompagnamento a chi sta vivendo l'ultima fase della propria vita e alle rispettive famiglie, aiutando chi è colpito da un lutto a gestirlo e costruendo reti di relazioni. In occasione della Giornata mondiale dell'Hospice, il servizio ha proposto a tutti i suoi volontari un convegno con a tema l'umorismo. Ciascun essere umano, anche se gravemente malato, vuole essere infatti più della sua malattia e desidera vivere fino alla fine una

vita normale. Ridere fa parte della vita. Le persone colpite e i loro cari devono quindi potersi sentire liberi di ridere. Allo stesso tempo, è stato sottolineato nel convegno, anche i volontari possono usare un pizzico di umorismo, sempre con rispetto e responsabilità, nella loro attività.

Jeder Mensch will bis zu seinem letzten Atemzug möglichst normal leben – und dazu gehört das Lachen

6.803 Einsätze für Sterbende und Trauernde

Sie setzen sich gegen den „sozialen Tod“ ein, der oft mit Sterben und Trauer einhergeht, gegen die Isolation und Vereinsamung von Menschen in der letzten Lebensphase und ihrer Angehörigen: 192 Freiwillige der **Hospizbewegung** – 176 Frauen und 16 Männer – waren dafür allein im vergangenen Jahr 6.803 Mal im Einsatz. Sie haben mehr als 17.000 Stunden an der Seite von rund 900 sterbenden und trauernden Menschen bei ihnen zuhause, in Krankenhäusern und Altersheimen verbracht und dabei auch die Angehörigen unterstützt. Dabei zeigte sich, dass der Bedarf an Begleitung und Zuwendung steigt. Entsprechend wurden die Einsatzzeiten pro Betreutem aufgestockt. Koordiniert werden die Freiwilligen von der Hospizbewegung, die nicht nur für eine angemessene Ausbildung sorgt, sondern auch für regelmäßige

Begleitung, Unterstützung, Weiterbildungen und Praxisbegleitung. Um der steigenden Nachfrage nach Begleitung gerecht werden zu können, wurden 2019 drei Ausbildungskurse für neue Ehrenamtliche in Bozen, Vinschgau und Brixen organisiert. Durch ihre Haltung wollen die haupt- und ehrenamtlichen Mitarbeiter an einer Kultur mitbauen, welche die Themen „Sterben, Tod und Trauer“ und damit auch die Betroffenen als zum Leben dazugehörig wahrnimmt. Sie sollen nicht nur in Würde sterben, sondern auch leben können bis zuletzt, obwohl sie durch ihre Krankheit nicht mehr voll an der Gesellschaft teilhaben können. Dazu haben sie in insgesamt 109 Veranstaltungen für insgesamt rund 850 Interessierte sowie in Print-, Rundfunk- und Onlinemedien Themen, Ziele und Arbeitsweise der Hospizbewegung vorgestellt.

Sie setzen sich gegen die Isolation und Vereinsamung von Menschen in der letzten Lebensphase ein.

1 Centro Studi Caritas per l'osservazione e l'animazione

Nel 2019 la Caritas ha attivato il **Centro Studi**, un servizio che si occupa di attività di osservazione e ricerca sociale, di promozione di una cultura della pace e della solidarietà, di attività di sensibilizzazione e di formazione, di proposte di approfondimento in campo etico, teologico e spirituale.

Le attività di ricerca si sviluppano sia all'interno della realtà Caritas che all'esterno, sul territorio. Il Centro Studi fornisce da un lato supporto ai servizi nell'analisi, il monitoraggio e la valutazione degli interventi; dall'altro osserva e analizza i cambiamenti culturali della complessa realtà in cui siamo inseriti.

Sono oggetto di studio anche il dialogo e l'influenza reciproca tra l'interno (i servizi/progetti Caritas) e l'esterno (la comunità, le istituzioni, la rete Caritas...), al fine di sviluppare strumenti e metodi efficaci per affrontare le sfide e i cambiamenti culturali della società. L'obiettivo è dunque quello di analizzare i fenomeni sociali in profondità, per cercare di comprenderli, interpretarli e gestirli coerentemente con gli obiettivi della Caritas.

Sono comprese nel Centro Studi le attività del Centro per la Pace e dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse.

L'obiettivo è quello di analizzare i fenomeni sociali in profondità per cercare di comprenderli e gestirli.

Das Studienzentrum beobachtet und analysiert die kulturellen und sozialen Veränderungen in der Südtiroler Lebenswelt.

50 eventi grazie al Centro per la Pace

Riflessioni sulla nostra storia locale, sulla figura di Josef Mayr-Nusser e sul tema delle Opzioni, testimonianze dei nostri giorni sulla guerra in Siria.

Ma anche la voce delle donne, con iniziative contro la violenza di genere, e il tema sempre attuale delle migrazioni, affrontato più volte nel corso dell'anno attraverso mostre fotografiche, letture sceniche e la partecipazione alle settimane contro il razzismo STOP RACISM. Senza dimenticare di chi vive privato della libertà, della realtà penitenziaria, e di uno sguardo nuovo possibile, partendo dal tema della giustizia riparativa.

Sono oltre una cinquantina gli eventi organizzati nel 2019 dal **Centro per la Pace**. Incontri pubblici, presentazioni di libri, seminari di formazione e manifestazioni, che hanno attratto un folto pubblico, trasversale per interessi ed età, per coltivare e promuovere insieme gli elementi di pace già presenti nelle situazioni concrete e nelle formazioni in cui si articolano la nostra comunità e società.



Sono oltre una cinquantina gli eventi organizzati nel 2019.



Più di 70 volontari insegnano ai bambini la gioia della lingua

“Leggi insieme a me” è il nome del progetto, che la Caritas ha attivato sei anni fa per bambini con background migratorio. 70 volontari in val Pusteria, in Valle Isarco, a Merano e in Val Venosta si sono messi a disposizione durante l'anno scolastico per incontrare una volta alla settimana i bambini e trasmettere loro la gioia della lingua e il piacere della lettura. I bambini sono stati avvicinati ai testi in maniera ludica, spronati all'ascolto e alla lettura autonoma.

Durante gli incontri i volontari hanno letto ai bambini libri sugli argomenti da loro desiderati. La lingua e le capacità di lettura dei bambini sono così migliorate leggendo insieme e grazie ai momenti di conversazione. I volontari sono stati accompagnati e coordinati dal servizio **Caritas&Comunità**. Il personale delle Biblioteche nelle diverse località hanno sostenuto il progetto fornendo il materiale di lettura più appropriato.



150 Freiwillige finden passende Aufgaben

Die Freiwilligenbörse, die der Dienst **Caritas&Gemeinschaft** betreut, hat auch im vergangenen Jahr wieder Angebot und Nachfrage im sozialen Ehrenamt Südtirols miteinander vernetzt. 150 Interessierte, davon 108 Frauen, haben über die onlinegestützte Plattform www.freiwilligenboerse.it ein geeignetes Aufgabenfeld in einer der teilnehmenden Organisationen gefunden. Dafür haben die erfahrenen Freiwilligenbegleiter der Caritas 169 Beratungsgespräche mit Interessierten und 111 Gespräche mit Organisationen geführt, die Freiwillige suchten. Dabei hat sich der Trend bestätigt, dass immer mehr junge Menschen bis zu 35 Jahren im sozialen Bereich mithelfen möchten. Im vergangenen Jahr war ein Viertel der Vermittelten zwischen 20 und 35 Jahre alt.

Eine weitere Plattform für sozial Engagierte war 2019 wieder die Freiwilligenmesse, die von der Organisationsgruppe bestehend aus Caritas&Gemeinschaft, dem Amt für Senioren und Sozialsprengel, dem Dachverband für Soziales und Gesundheit, dem Weißen Kreuz und der Gemeinde Bozen organisiert wurde. Vom 21. bis 24. November konnten sich Interessierte in einem eigenen Bereich der Herbstmesse Bozen über Angebote zur Freiwilligenarbeit von 55 Organisationen informieren und erste Kontakte knüpfen.

Ein ganz besonderes Anliegen für die Caritas ist neben der Vermittlung von Freiwilligen auch die Bera-

tung und Weiterbildung der Helferinnen und Helfer sowie der Organisationen. Denn nur, wenn Freiwillige gut begleitet werden, kann der ehrenamtliche Einsatz zum Nutzen für alle werden: für die Strukturen und Vereine, die dort betreuten Menschen und für die Freiwilligen selbst. Deshalb wurden auch 2019 laufend kostenlose Gruppensupervisionen angeboten und auf Anfrage themenspezifische Weiterbildungen, Vortragsabende und Austauschtreffen für Freiwillige organisiert. **Begleitet** werden aber auch besondere Freiwilligengruppen, wie beispielsweise die Frauen im Projekt „Mamme“. Sie stehen jungen Müttern bei, die aus ihrer Heimat geflüchtet sind und sich schwertun, im neuen Lebensumfeld zurecht zu kommen.

Immer mehr junge Menschen bis zu 35 Jahren haben sich bei der Freiwilligenbörse gemeldet, um im sozialen Bereich mitzuhelfen.

Tramite la Borsa del volontariato moltissime persone motivate hanno trovato un modo per impegnarsi nel sociale

2 Tage für Pfarrcaritas-Gruppen

„Einsamkeit und gemeinsames Handeln“ war das zentrale Thema der Pfarrcaritas-Tage, am 23. März in Nals und am 6. April in Brixen. Der Dienst **Caritas&Gemeinschaft** hatte dazu alle Mitglieder der Pfarrcaritas-Gruppen in den 281 Südtiroler Pfarreien eingeladen, die auch zahlreich teilgenommen haben. **Nach** einer Einleitung von Caritas-Direktor Paolo Valente gaben Mitarbeiter der Caritas Einblick in diverse Projekte gegen die Einsamkeit. An den

Nachmittagen beschäftigten sich die Teilnehmenden mit der Frage, welche konkreten Möglichkeiten sie haben, der Einsamkeit in ihren Pfarreien entgegenzuwirken.

Die Pfarrcaritas-Tage sind Teil eines Programmes, um die Pfarrcaritas-Gruppen in ihren Aktivitäten zu unterstützen und zu fördern. Weitere Austauschtreffen finden regelmäßig auf Dekanats-, Seelsorgeeinheits- und Bezirksebene statt.

Über 3.000 Freiwillige sammeln gebrauchte Kleider

Der gute Zweck der Gebrauchtkleidersammlung hat auch 2019 Tausende Menschen in Südtirol motiviert, ihre Kleider zu spenden und kräftig mit anzupacken. Über 3.000 Südtiroler aus allen Altersgruppen waren im Einsatz, um die gespendeten Stücke aus Südtirols Kleiderschränken in allen 281 Pfarreien zu sammeln und sie für den Weitertransport vorzubereiten. **Insgesamt** sind dabei über 500 Tonnen an Gebrauchtkleidern zusammengekommen. Sie wurden in den Sortierwerken der Abnehmerfirma FWS aus Bremen für den Weiterverkauf vorbereitet. Was nicht mehr getragen werden konnte, wurde zu Putzlappen und Dämmwolle verarbeitet bzw. umweltgerecht

entsorgt. Rechnet man die 2.000 Tonnen gebrauchter Kleider aus der ganzjährigen Containersammlung in den verschiedenen Gemeinden dazu, wurden durch diese Verwertung knapp 2.500 Tonnen Abfall und damit Entsorgungskosten gespart und zugleich wertvolle natürliche Ressourcen geschont. Durch die Weiterverwertung werden auch Arbeitsplätze geschaffen, die besonders den Menschen in ärmeren Ländern ein Einkommen ermöglichen.

Den Erlös aus der Sammlung kommt Bedürftigen in Südtirol zugute. Er wurde für die Freiwilligenarbeit, die Hospizbewegung, die Schuldnerberatung und den Solidaritätsfond für Menschen in Not eingesetzt. „Die Not ist hierzulande selten auf den ersten Blick sichtbar, doch es gibt mehr Bedürftige, als man vielleicht meinen möchte. Ihnen können wir auch dank der Sammlung beistehen“, bedankte sich Caritas-Direktor Paolo Valente bei den tatkräftigen Helfern und den großzügigen Kleiderspendern.

Bei der Gebraucht-
kleidersammlung
setzen sich Men-
schen jeden Alters
gemeinsam für die
gute Sache ein und
leisten damit wert-
volle Hilfe.



Foto Sabine Ruffin

66 organizzazioni all'insegna della rinuncia

Un calendario e una serie di iniziative e attività con l'obiettivo comune di mettere in discussione abitudini e comportamenti quotidiani per, eventualmente, cercare di modificarli. Da mercoledì delle Ceneri al Sabato santo sono state 66 le organizzazioni e istituzioni pubbliche e private dell'Alto Adige che hanno partecipato durante la Quaresima 2019 all'iniziativa "Io rinuncio", nata quattordici anni fa.

Per ciascun giorno dell'azione, sul manifesto distribuito sul territorio e volutamente realizzato a forma di calendario, si trovava una proposta diversa di rinuncia. Per incentivare il maggior numero possibile di persone a partecipare all'azione "Io rinuncio" sono stati pubblicati su Facebook testimonial delle associazioni che hanno deciso di aderire all'iniziativa.

Anche la Caritas, nel contesto dell'azione, ha proposto alla popolazione il progetto "Regalare tempo". **La youngCaritas** e il servizio **Caritas&comunità** hanno messo a disposizione degli interessati possibilità molto concrete per mettere il proprio tempo al servizio degli altri. Si è trattato di passare una piccola parte del proprio tempo con persone che spesso, a causa di diverse problematiche, vivono escluse dalla vita sociale.

È stato così possibile distribuire pasti caldi presso le mense della Caritas a Bolzano e Bressanone, partecipare a pomeriggi di laboratori insieme alle persone ospitate nelle diverse strutture della Caritas o a tornei di carte presso il CaritasCafé.

La Caritas ha pro-
posto il progetto
"Regalare tempo",
passare cioè una
piccola parte del
proprio tempo con
persone in difficoltà.



Foto Georg Haler

Während der Fastenzeit gab es
viele Möglichkeiten, anderen Zeit
zu schenken

Più di 2.000 volontari in aiuto ai contadini di montagna

Grazie all'impegno dell'associazione "Volontari in montagna" nell'ultimo anno hanno prestato la loro opera gratuita presso famiglie contadine altoatesine, in cambio solo di vitto e alloggio, più di 2.000 volontari. Un quarto di loro aveva meno di 40 anni. Hanno aiutato famiglie contadine che da sole facevano fatica a gestire il proprio maso.

I collaboratori dell'associazione hanno fornito braccia non solo per i campi e le stalle, ma hanno

anche dato una mano nella gestione delle faccende domestiche e nell'accompagnamento di persone malate e anziane. Nei masi di montagna i volontari hanno prestato la loro opera gratuita per un totale di più di 18.552 giorni.

L'associazione, che da anni aiuta contadini in difficoltà, è stata fondata dal Bauernbund dell'Alto Adige, dalla Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone, dall'associazione Lebenshilfe e dallo Jugendingring.



Foto VFA



88 Ehrenamtliche helfen neuen Mitbürgern bei der Integration

Die Freiwilligen geben Einblick in gesellschaftliche Werte und vermitteln Kontakte zur lokalen Bevölkerung.

Damit das Zusammenleben zwischen der ansässigen Bevölkerung und den neuen Mitbürgern gelingen kann, braucht es unter anderem Menschen, die eine Art Vermittlerrolle ausüben. Das fängt bei bürokratischen Dingen an, zieht sich über ganz normale Alltagsdinge durch, geht über das Erlernen der Landessprachen bis hin zur Unterstützung bei

der Arbeits- und Wohnungssuche und Hilfe bei der gesellschaftlichen Eingliederung.

Deshalb unterstützt der Dienst **Caritas&Gemeinschaft** seit mehreren Jahren die so genannten Integrationspartner. Das sind Freiwillige, die den neuen Mitbürgern bei der Orientierung im Südtiroler Lebensumfeld zur Hand gehen, Einblick geben die gesellschaftlichen und kulturellen Werte unseres Landes sowie Kontakte zur lokalen Bevölkerung vermitteln. Dazu bietet die Caritas regelmäßig Ausbildungen an und begleitet die Freiwilligen in ihrem Einsatz durch Beratung und Supervision.

Im vergangenen Jahr waren insgesamt 88 Integrationspartner in ganz Südtirol im Einsatz.

I promotori d'integrazione sostengono e accompagnano persone immigrate

37 famiglie Sinti e Rom accompagnate

Rom e Sinti altoatesini hanno evidenziato in particolare difficoltà nella ricerca di un alloggio.

Accanto agli interventi di supporto all'apprendimento, di mediazione interculturale interni alle scuole e di prevenzione dell'abbandono scolastico (120 alunni Sinti e Rom monitorati, 14 seguiti durante tutto l'anno, 26 per periodi e problematiche contingenti) il servizio di **Mediazione interculturale per Sinti e Rom** della Caritas ha accompagnato in modo particolare 37 nuclei familiari (15 costantemente nel tempo, 22 con interventi periodici). Nove giovani a rischio drop-out o Neet (ragazzi che non studiano e non lavorano) sono stati inoltre accompagnati e seguiti regolarmente.

Rom macedoni richiedenti protezione internazionale, famiglie rom immigrate dall'ex Jugoslavia da lungo tempo e sinti altoatesini hanno evidenziato in particolare, nelle loro richieste di aiuto, difficoltà nella ricerca di un alloggio.



Fast 5.500 junge Menschen auf der Suche nach Alternativen

Junge Menschen suchen verstärkt nach Möglichkeiten, sich für andere einzusetzen und Solidarität zu zeigen. Das wurde auch 2019 wieder in der **youngCaritas** deutlich. Die Bewerbungen um Arbeits- und Praktikumsplätze im sozialen Bereich haben ebenso zugenommen wie die Anfragen nach freiwilligen Einsätzen.

14 junge Menschen haben freiwillig in verschiedenen Caritas-Diensten mitgearbeitet, 11 Jugendliche haben einen freiwilligen Ferieneinsatz bei der Caritas geleistet und sich für Menschen eingesetzt, die benachteiligt sind und es im Leben schwerer haben, als andere. 14 freiwillige Zivildienstler und 5 junge Menschen im Europäischen Freiwilligendienst haben in den Caritas-Einrichtungen Hand in Hand mit den hauptamtlichen Mitarbeitern mitgeholfen und dabei wertvolle Erfahrungen im sozialen Bereich gesammelt. Dabei wurden alle Freiwilligen von der youngCaritas durch Beratung und Weiterbildung begleitet.

Aber auch das Interesse an den von youngCaritas angebotenen Workshops und Veranstaltungen war 2019 ungebrochen hoch. Es hat sich gezeigt, dass die Solidarität für Bedürftige, der Wunsch nach mehr Gerechtigkeit und die Suche nach Alternativen zum

allgemeinen Wirtschafts- und Konsumdenken gerade Kindern und Jugendlichen sehr am Herzen liegen. Besonders gefragt waren die Workshops über Handys, deren Herkunft und die Arbeitsbedingungen, unter denen die Geräte hergestellt werden, sowie die Veranstaltungen zum Themenkreis Flucht und Asyl.

Das Angebot von youngCaritas, den direkten Kontakt mit Flüchtlingen zu vermitteln, wurde im vergangenen Jahr stark in Anspruch genommen. In insgesamt 4 speziellen Projekten haben Kinder und Jugendliche die Bewohner in den von der Caritas geführten Flüchtlingshäusern getroffen und haben mit ihnen gekocht, gespielt und getanzt. Zur Vorbereitung auf diese Treffen haben sich alle teilnehmenden Schulklassen und Jugendgruppen in den Workshops der youngCaritas mit dem Themenkreis Flucht und Asyl auseinandergesetzt.



Solidarität für Bedürftige und der Wunsch nach mehr Gerechtigkeit liegen Kindern und Jugendlichen sehr am Herzen.

Sempre più giovani vogliono impegnarsi per chi ha bisogno di aiuto

80 giovani contro il populismo

Cosa è il populismo e cosa si può opporre ad esso? Grazie alla Summer University organizzata dalla rete **“youngCaritas in Europe”**, circa 80 giovani provenienti da 7 Paesi europei si sono confrontati per cinque giorni nel mese di settembre a Caorle su questa più che mai attuale tematica.

Il meeting internazionale si è svolto per la prima volta nel villaggio per ferie della Caritas “Josef Ferrari”, che quest'estate ha festeggiato il suo 50° anniversario. Al centro dei lavori workshop ed incontri quotidiani, oltre a momenti di discussione e scambio di esperienze. La Summer University è stata organizzata dalla rete youngCaritas in Europe, che comprende le Caritas nazionali di Francia, Germania, Lussemburgo, Austria, Svizzera e le due youngCaritas diocesane dell'Alto Adige e di Vienna.





11.000 giri di corsa per una scuola in Etiopia

Correre per aiutare coetanei meno fortunati è stato l'obiettivo dei 1.500 studenti delle scuole elementari, medie e superiori che hanno partecipato quest'anno nel mese di maggio alla "Corsa dei miracoli" della **youngCaritas**. Grazie ai quasi 11.000 giri completati di corsa dai ragazzi e agli sponsor personali, sono stati raccolti circa 44.000 euro di donazioni che sono andati a finanziare la ristrutturazione della scuola "Abba Franco Memorial" in Etiopia.

I miracoli, i ragazzi, non li hanno però realizzati soltanto di corsa, ma anche leggendo. 11 scuole e 895 alunni hanno partecipato infatti all'iniziativa "Leggere fa miracoli", raccogliendo per ogni libro letto una piccola somma che ha contribuito ad aiutare istruzione e formazione di loro coetanei in Etiopia.

Kinder und Jugendliche
setzen sich beim LaufWunder in Bewegung,
um Gleichaltrigen in Afrika zu helfen

14 giovani dietro il bancone

Il **CaritasCafé** non offre solo caffè, brioche e bevande. Il Café nella sede della Caritas a Bolzano è, innanzitutto, un luogo dove giovani con difficoltà di inserimento professionale possono muovere i primi passi. Nel 2019 quattordici tra ragazzi e ragazze hanno lavorato a vario titolo dietro al bancone, supportati in questo da numerosi volontari di ogni età.

Non si è fermato a questo il Café. Con l'obiettivo di diventare ancora di più un luogo di incontro tra persone di diversa età, provenienza sociale e geografica, un luogo di scambio e crescita umana, si è voluto puntare a incentivare attività per e con i giovani, come corsi di lingua, mostre, eventi culturali e di sensibilizzazione.



Il **CaritasCafé** è un
luogo di scambio e
di crescita umana.



50 Jahre Feriendorf „Josef Ferrari“

1 Kalender, viele Überraschungen, Fingerabdrücke sowie eine große Jubiläumsfeier mit Gästen, Freiwilligen, Förderern und Weggefährten: Damit hat der Dienst **Ferien und Erholung** im vergangenen Jahr den 50. Geburtstag des Feriendorfes „Josef Ferrari“ in Caorle gefeiert, in dem jedes Jahr etwa 1.300 Kinder und Jugendliche aus Südtirol ihre Ferien in der Obhut von gut vorbereiteten Betreuern verbringen.

Angefangen haben die Vorbereitungen zum Jubiläumsjahr 2019 bereits im Herbst des Vorjahres mit dem Aufruf an alle ehemaligen Gäste, Urlaubserinnerungen aus ihrer Zeit in Caorle an die Caritas zu schicken. Diese wurden dann in einem Kalender gesammelt, der die Familien das ganze Jahr über begleitet hat. In Erinnerung schwebte man auch bei der großen Jubiläumsfeier im September, bei der viele ehemalige Gäste zu Wort kamen und sich mit einem Fingerabdruck auf einer großen Leinwand verewigen konnten. Die Kinder und Jugendlichen in den verschiedenen Turnussen haben den Geburtstag jeweils mit einer kleinen Überraschung gefeiert.

Das Feriendorf wurde 1969 vom damaligen Caritas-Direktor Msgr. Pius Holzknacht eröffnet. Damals standen vor allem die gesundheitlichen Bedürfnisse der Kinder im Vordergrund. Inzwischen ist es das besondere Gemeinschaftserlebnis, das die Kinder und Jugendlichen wiederholt nach Caorle lockt.

Das besondere Gemeinschaftserlebnis lockt Kinder und Jugendliche wiederholt nach Caorle.



Un calendario e una grande festa
per festeggiare l'anniversario del villaggio
per ferie „Josef Ferrari“ a Caorle

7.400 persone in vacanza con Caritas

L'opportunità di trascorrere un periodo in riva al mare e la possibilità di vivere allo stesso tempo un'esperienza di comunità, amicizia e solidarietà. Sono circa 7.400 gli ospiti che hanno trascorso nel 2019 le loro vacanze a Caorle, presso "Villa Oasis" e il villaggio "Josef Ferrari" e a Cesenatico, presso il "12 Stelle Village".

Sia Caorle, sia Cesenatico offrono vacanze per bambini e giovani, alle quali hanno partecipato complessivamente 2.210 ragazzi e ragazze (1.275 a Caorle e 935 a Cesenatico). Oltre alle classiche vacanze estive le strutture, in primavera, offrono alle scuole alternati-

ve interessanti alle lezioni tradizionali: la youngCaritas propone a Caorle settimane a progetto, mentre a Cesenatico la "12Stelle" offre le conosciute "settimane azzurre" (1.030 studenti in totale).

Anche le famiglie hanno apprezzato le strutture della Caritas: tra Villa Oasis, i bungalow di Caorle e la "12Stelle" di Cesenatico, ben 2.842 persone hanno deciso di trascorrere parte della loro estate ospiti della Caritas. Le strutture offrono possibilità di vacanza anche ad anziani (276) e gruppi (1.587 persone). Oltre 600 tra collaboratori e accompagnatori hanno prestato servizio nella passata stagione estiva.





177 Buben und Mädchen bei „Sommer aktiv“

Auch im vergangenen Jahr war es wieder spannend bei „**Sommer aktiv**“. 177 begeisterte Kinder und Jugendliche, 29 davon mit Beeinträchtigung, haben auf dem Waldplatz beim Bunker auf der Töll wieder gemeinsame Sommertage verbracht. Vom 17. Juni bis zum 30. August haben sie, umsorgt von erfahrenen Betreuern, gespielt, musiziert, gebastelt und sportlich trainiert.

Das Programm war so aufgebaut, dass alle Buben und Mädchen auf ihre Kosten kamen und gleichzeitig spielerisch die jeweils zweite Landessprache lernten.

Die Caritas bietet „Sommer aktiv“ an, um besonders

Eltern von beeinträchtigten Kindern zu entlasten und den Kindern eine Lernerfahrung außer Haus mit der Möglichkeit zu neuen Kontakten und sinnvoller Freizeit zu bieten.

Zusätzlich zur allgemeinen Feriengruppe wurde eine Gruppe speziell für Jugendliche und junge Erwachsene mit hohem Betreuungsbedarf und eine Gruppe für Jugendliche mit einer Diagnose im Autismus Spektrum organisiert.



Una vacanza
bilingue per bambini
diversamente abili
e non

4.800 Stunden Betreuung von besonderen jungen Menschen

In Meran führt die Caritas im Auftrag der Bezirks-gemeinschaft noch einen Dienst, der sich speziell um junge Menschen mit einer Diagnose im Autismus-Spektrum kümmert. In der Tagesförderstätte **Mosaik** wurden 2019 insgesamt 27 Kinder und Jugendliche an verschiedenen Nachmittagen, Samstagen und Wochenenden begleitet. Die meisten von ihnen waren Buben bis zu einem Alter von 21 Jahren. Die erfahrenen Betreuerinnen und Betreuer haben dafür fast 4.800 Betreuungsstunden aufgewendet.

Ziel von Mosaik ist es, die Kinder und Jugendlichen zu fördern, damit sie ein gutes Maß an Eigenständigkeit, Selbstbestimmung und Lebensqualität erreichen. Vielen von ihnen fehlen die außerschulischen Kontakte zu Gleichaltrigen. Daher bietet der Dienst eine Mischung aus Freizeitangeboten und Übungen zur Verbesserung der sozialen Kompetenzen an.

Dazu üben die Buben und Mädchen unterschiedliches Rollenverhalten in praktischen Alltagssituationen, sowohl im öffentlichen Raum bei Ausflügen als auch in der Tagesförderstätte selbst, beispielsweise beim gemeinsamen Essen.

Besonders gefordert waren die Mitarbeiter von Mosaik 2019 aufgrund der gestiegenen Anzahl an Kindern, die die Samstage in der Einrichtung verbrachten. Bedingt durch viele Krisen, welche Kinder im Autismus Spektrum haben, sind die Gruppenmitglieder aber auch die Mitarbeiter häufig mit herausfordernden Verhalten, Aggressionen bis zu offenen Gewaltausbrüchen konfrontiert.

Kinder und Jugendliche mit einer Diagnose im Autismus-Spektrum zu fördern, ist das Ziel von Mosaik.

Foto Caritas BZ



65 imprenditori al fianco di persone con disabilità

Grazie ai tirocini e stage le persone hanno incontrato gli altri su un piano di parità anche nel mondo del lavoro.

Lavoro vuol dire dignità. E l'inclusione, spesso, passa dal lavoro. Lo sa bene il servizio **Integra** della Caritas che da otto anni, in collaborazione con la Comunità Comprensoriale, aiuta nel Burgraviato persone diversamente abili e con problemi psichici a inserirsi nel mondo del lavoro e nella società.

Sono 65 gli imprenditori che nell'anno passato

hanno messo a disposizione di donne e uomini con disabilità tirocini e stage. Le persone seguite da Integra e che si sono messe alla prova, 90 uomini e donne aventi tra i 18 e i 55 anni, grazie a questi tirocini e stage hanno avuto la possibilità di incontrare gli altri su un piano di parità anche nel mondo del lavoro. Lavorando sono riuscite ad allacciare relazioni, anche al di fuori del mondo dei laboratori protetti, cosa che altrimenti risulterebbe loro piuttosto difficile.

Grazie al servizio nel 2019 sono state offerte ben 2.136 ore di jobcoaching e due persone hanno ottenuto un contratto a tempo indeterminato. Fitto anche il programma del punto d'incontro di Integra, dove tra musica, laboratori di falegnameria, cucina e molto altro i ragazzi hanno potuto insieme divertirsi, socializzare ed imparare.

65 Unternehmen haben beeinträchtigen Menschen die ersten Schritte in die Arbeitswelt ermöglicht

8 Musikbegeisterte mit Lampenfieber

Die im September 2018 innerhalb von **Integra** gegründete Band „Lampenfieber“ hat bereits 2019 erste kleine Erfolge bei verschiedenen Auftritten gefeiert. 8 Frauen und Männern mit Behinderung bzw. psychischer Erkrankung treffen sich mit großer Begeisterung wöchentlich zur Probe unter der Leitung der professionellen Musiker Thomas Mitterhofer und Andreas Unterholzner, die ehrenamtlich dabei sind.

Die Lernfortschritte der Bandmitglieder in nur wenigen Wochen waren erstaunlich. Entsprechend viel Beifall erhielten sie bei ihren Auftritten bei verschiedenen Veranstaltungen und Gottesdiensten.

Für 2020 haben bereits mehrere Firmen und Organisationen „Lampenfieber“ für interne und externe Veranstaltungen engagiert.



58 persone sieropositive hanno trovato ascolto e assistenza

In Alto Adige sono 850 i pazienti che convivono con il virus dell'HIV. Negli ultimi anni, in media, 20-25 altoatesini sono stati annualmente contagiati. Tra dicembre 2018 e novembre 2019 sono stati registrati 15 nuovi casi. Fondamentali per le persone che vengono infettate sono l'assistenza sociale e quella psicologica.

Il servizio **Iris** della Caritas e **Casa Emmaus** seguono da anni le persone che convivono con l'HIV o l'Aids, fornendo sostegno anche ai loro familiari e amici. Nel 2019, grazie ai volontari e ai collaboratori del servizio Iris, 58 persone con HIV sono state assistite e accompagnate. A loro sono state dedicate 454 tra visite e presenze e 362 consulenze mirate. Un lavoro necessario perché, anche se la realtà è molto cambiata e di Aids non si muore quasi più, non è cambiato però il pregiudizio che colpisce le persone sieropositive. Presso Casa Emmaus, struttura residenziale situata a Laives, hanno trovato invece ospitalità 20 persone, tra loro 9 donne.

103 psychisch Kranke bleiben in Bewegung

Besonders erfolgreich war ein Strickprojekt mit der Pfarrcaritas-Gruppe, bei welchem der Nussbaum neu eingekleidet wurde.

Im **Tagesclub** drehte sich 2019 alles um das Motto „In Bewegung“. Dabei setzte man in der Tagesstätte für Menschen mit psychischen Schwierigkeiten auf Entwicklung, besonders im Zusammenleben mit anderen, in zwischenmenschlichen Beziehungen, in der Gruppe. Alle kreativen Tätigkeiten, Ausflüge und Tätigkeiten, die den Menschen im Caritas-Dienst

eine sinnvolle Tagesstruktur ermöglichen, waren auf die Gemeinschaft – auch mit Menschen außerhalb der Struktur – ausgerichtet.

Besonders erfolgreich war in diesem Zusammenhang ein Strickprojekt mit der Pfarrcaritas-Gruppe: Aus vielen, von den Frauen der Gruppe und den Besuchern des Tagesclubs gestrickten Wollstücken wurde der Nussbaum im Garten neu eingekleidet und gemeinsam gefeiert. Viel Zuspruch kam auch für den neuen Gemüsegarten, den die Besucher gemeinsam angelegt, gehegt und gepflegt haben. Eine besondere Herausforderung war 2019 die Betreuung von psychisch Kranken mit Fluchthintergrund, die mehr als die anderen unter Ausgrenzung leiden. Finanzielle Not, Verständigungsschwierigkeiten, Wohnprobleme und der erschwerte Zugang zu sozialen und sanitären Diensten forderte auch die Mitarbeiter, die bemüht sind, im Netzwerk mit anderen Organisationen Lösungen zu finden. Zunehmend schwierig ist auch die Betreuung von älteren psychisch Erkrankten, die mit ansteigendem Alter vermehrt an körperlichen Gebrechen leiden, sowie von Menschen, die nicht nur psychische, sondern auch Abhängigkeitsprobleme haben.

Insgesamt haben im vergangenen Jahr 103 Menschen den Tagesclub regelmäßig aufgesucht. Durchschnittlich waren jeden Tag 21 Personen in der Tagesstätte anwesend. Fast die Hälfte von ihnen waren Frauen.



20 Jahre „Essen auf Rädern“ als Freiwilligendienst

Sie bringen tagtäglich nicht nur warme Mahlzeiten zu älteren und pflegebedürftigen Menschen nach Hause, sondern auch Zeit für Gespräche und viel Sensibilität: Die 209 Freiwilligen des Helferkreises „Von dir zu mir“ setzen sich für ihre Mitmenschen ein und sind dabei eine wertvolle Stütze für die **Hauspflege** der Caritas in 16 Gemeinden im Burggrafenamt – und das bereits seit 20 Jahren.

Im April 2019 hat der Verein sein 20jähriges Bestehen im Rahmen einer Vollversammlung mit allen Mitglie-

dern, Freunden, Gönnern und Interessierten gefeiert. „Sie entlasten nicht nur die hauptamtlichen Mitarbeiter, sie bringen auch willkommene Abwechslung in den Alltag der älteren Menschen, die vielfach unter körperlichen Gebrechen leiden und das Haus nur selten verlassen können“, bedankte sich Caritas-Direktor Paolo Valente für den langjährigen Einsatz. Allein im vergangenen Jahr haben die ehrenamtlichen Helfer 25.942 Essen ausgeliefert. Dafür waren sie insgesamt 8.647 Stunden im Einsatz.

Die Freiwilligen im Verein „Von dir zu mir“ bringen seit 20 Jahren täglich warme Mahlzeiten zu pflegebedürftigen Menschen nach Hause.

Immer öfter werden Minderjährige und deren Familien betreut sowie Menschen mit körperlichen und psychischen Beeinträchtigungen

44.822 ore di assistenza domiciliare nel Burgraviato

La maggior parte delle persone bisognose di assistenza è curata in casa dai familiari. Si tratta di un impegno senza sosta che spesso eccede le forze delle persone coinvolte. L'assistenza domiciliare aiuta a gestire l'assistenza quotidiana per mezzo di consulenze e offerte di sostegno mirate che alleggeriscono questo carico di lavoro.

Il servizio di **Assistenza domiciliare** della Caritas propone nel Burgraviato servizi qualificati di assistenza e cura e sostiene persone di tutte le età, diversamente abili o con disagio psichico, oltre ad essere a

disposizione delle famiglie in situazione di bisogno. Nell'anno passato in questo servizio, che ha fornito 44.822 ore di accompagnamento, le persone aiutate sono leggermente aumentate, arrivando a toccare quota 956 (il 65% di queste di sesso femminile). Oltre l'85% degli assistiti ha più di 70 anni, il numero di giovani e persone con dipendenze o malattie psichiche accompagnate è inoltre in costante crescita. Ben 239 sono stati i volontari impegnati, che hanno visitato le persone a casa e hanno portato quasi 26 mila pasti a domicilio.





Foto Panthermedia.net/belchonok

774 persone hanno ricevuto ascolto e aiuto

Un luogo dove potersi rivolgere e cercare, insieme, una soluzione o una via da seguire.

La maggior richiesta di aiuto è arrivata nel 2019 da giovani uomini e donne in età lavorativa che faticano a trovare un'occupazione e a sostenere le spese di vitto e alloggio e da lavoratori poco remunerati, i cosiddetti "working poors". A Bolzano, in via Cassa di Risparmio, la Caritas gestisce da anni un **Centro d'Ascolto**, un luogo dove potersi rivolgere per essere ascoltati e cercare, insieme, una soluzione o una via da seguire per affrontare i problemi che si presentano nella vita. Lavoro, casa, famiglia, i collaboratori del Centro sono sempre a disposizione per un colloquio e un aiuto.

Nel 2019 sono 774 le persone che si sono rivolte al Centro d'Ascolto, il 23% in più rispetto al 2018, i momenti d'incontro con gli utenti, invece, sono stati 2.024. Considerevolmente aumentati sono stati i prestiti (+85,7%), aumentate anche le donazioni per il pagamento di affitto o spese condominiali (+22,5%), acquisto farmaci o spese sanitarie (+64,6%).

L'obiettivo fondamentale all'interno degli interventi di tipo economico (ma non solo) è quello di sostenere la persona con un aiuto "temporaneo" che miri a risolvare il bilancio finanziario della stessa e attivi le risorse della persona in modo che possa essere in grado di gestire il suo bilancio per evitare di ritrovarsi nuovamente in difficoltà nel futuro.

Assieme al Centro d'Ascolto diocesano, sul territorio provinciale esistono numerosi altri centri d'ascolto parrocchiali che aiutano e sostengono chi più ha bisogno. Tra questi molto attivo è il centro d'ascolto di Don Bosco a Bolzano, dove gli utenti possono ricevere farmaci gratuiti erogati grazie al Banco farmaceutico.

Sozialberatung: Zuhören, um den Menschen die Hilfe geben zu können, die sie in ihrer ganz persönlichen Situation brauchen

336 bisognosi ricevono un rapido aiuto

Da un giorno all'altro le persone possono perdere tutti i loro averi, ammalarsi gravemente, vedere interrotte le loro relazioni più importanti o addirittura perdere per sempre la persona amata. Tutto d'un tratto nulla è più come prima, tutto d'un tratto la terra frana sotto i piedi e le preoccupazioni diventano il pensiero costante quotidiano. Oltre alla sofferenza umana spesso si aggiungono le difficoltà finanziarie. In questi momenti c'è bisogno di un aiuto rapido e non burocratico. Proprio questa ragione ci ha spinto

13 anni fa, insieme a Bäuerlicher Notstandsfonds e Assistenza Tumori Alto Adige, a fondare l'associazione "L'Alto Adige aiuta", ora sostenuta da molteplici associazioni del sociale, organizzazioni, aziende e privati cittadini.

Solo l'anno scorso sono state effettuate dagli altoatesini numerose donazioni, per un totale record di quasi 1,1 milioni di euro raccolti; 336 famiglie e singole persone hanno ricevuto così un prezioso sostegno grazie a "L'Alto Adige aiuta".



Foto Caritas BZ

1.664 Beratungen für Menschen in finanziellen Schwierigkeiten

Insgesamt haben sich im vergangenen Jahr 1.109 Personen an die **Schuldnerberatung** gewandt. Hinzurechnen sind noch 887 mitbetroffene Familienmitglieder, darunter 589 Kinder, die von den Geldproblemen der Eltern mit betroffen sind.

Trotz der sehr guten Lage am Südtiroler Arbeitsmarkt waren 2019 wie in den Jahren zuvor Arbeitslosigkeit oder ein zu niedriges Einkommen die häufigsten Verschuldungsursachen. Stark zugenommen haben die Notsituationen aufgrund von Unfällen, Krankheit oder gar Todesfällen. Bei jedem fünften Ratsuchenden war dies 2019 der Grund zur Kontaktaufnahme mit der Beratungsstelle. Insgesamt ging es bei mehr als einem Drittel aller Anfragen auch um

eine finanzielle Unterstützung. Entsprechend wurden mehr als 85.000 Euro als Existenzsicherung und zur Begleichung von Mietrückständen, Spesen oder Strom- und Gasrechnungen ausgegeben.

Die Beraterinnen und Berater in Bozen, Meran, Brixen und Bruneck haben 2019 fast 1.700 direkte Gespräche mit den Betroffenen geführt. Insgesamt wurden sogar mehr als 5.000 Beratungskontakte verzeichnet. Um den Betroffenen in ihren immer komplexer werdenden Problemsituationen erfolgreich helfen zu können, sind nämlich eine Vielzahl von Telefonaten und Schriftwechseln z.B. mit Banken, Sozialdiensten oder anderen gemeinnützigen Organisationen notwendig.

Stark zugenommen haben die Notsituationen aufgrund von Unfällen, Krankheit oder Todesfällen.

Foto Caritas BZ



6 tappe per una mostra itinerante sul debito

I problemi finanziari di chi si indebita derivano soprattutto dall'acquisto della casa e da una gestione inadeguata del budget familiare a disposizione, oltre che da un reddito troppo basso.

Per accendere i riflettori sulla problematica dei debiti, sulle conseguenze che ne derivano e per sensibilizzare la popolazione ad una gestione responsabile del denaro è stata inaugurata a maggio, nell'ambito dell'anniversario dei 20 anni dalla nascita della **Consulenza debitori** della

Caritas, una mostra itinerante intitolata "Al verde o in rosso?".

La mostra, ideata dagli studenti del liceo artistico "Cademia" della val Gardena, oltre a esporre le opere degli scolari ha fornito informazioni e consigli pratici sui temi dell'indebitamento, della povertà, della prevenzione e della gestione del denaro.

"Al verde o in rosso?" ha fatto tappa in varie località della provincia: a Bolzano, Merano, Bressanone, Brunico, Silandro e Ortisei.

La mostra oltre a esporre le opere degli scolari ha fornito informazioni e consigli pratici sui temi dell'indebitamento, della povertà e della gestione del denaro.

823 Frauen und Männer beherbergt

Für viele Menschen in Südtirol stellt das Grundbedürfnis Wohnen eine kaum bezwingbare Herausforderung dar.

Südtirol ist ein Wohlstandsland und viele haben hier, im Gegensatz zu anderen Regionen, die Möglichkeit zu arbeiten. Ganz anders indes verhält es sich bei der Wohnungssuche: Die Mieten sind teilweise so hoch, dass sie sich viele nicht leisten können, besonders wenn sie geringe Löhne haben, alleinstehend oder getrennt sind. Die Caritas hat auch im vergangenen Jahr mehrmals darauf hingewiesen, dass für viele Menschen in Südtirol, nicht nur für Zuwanderer, das Grundbedürfnis Wohnen eine kaum bezwingbare Herausforderung darstellt. **Die** Caritas führt in Südtirol insgesamt neun Einrichtungen für wohnungs- und obdachlose Menschen. Dort wurden 2019 circa 116.000 Nächtlungen gezählt, etwas mehr als 2018. Von den insgesamt 823 Gästen waren 192 Frauen (23 Prozent) sowie 70 Kinder (9 Prozent).

Im Detail haben 67 Frauen und Männer im **Haus Jona** in Bruneck ein Obdach gefunden, 73 in den 20 Wohneinheiten des Dienstes **Domus** in Brixen und Kaltern und 152 im **Haus Arché** in Meran, an welches das **Nachtquartier**, Domus Meran und zwei Trainingswohnungen angeschlossen sind. In Bozen sind im **Haus der Gastfreundschaft** 55 Männer untergekommen, im **Haus Margaret** 35 Frauen und im **Haus Freinademetz** 79 Frauen, Männer und Kinder. Im Dienst **Migrantes** in Bozen haben im vergangenen Jahr 362 Frauen, Männer und Kinder aus Nicht-EU-Staaten eine vorübergehende Bleibe gefunden. **Die** Mitarbeiter und Mitarbeiter der Caritas versuchen, die Betroffenen in den Häusern zu begleiten und zu fördern, damit sie wieder Selbstvertrauen entwickeln, ihre Fähigkeiten wiederentdecken und neuen Zugang zu ihren persönlichen Ressourcen finden. Das geschieht über individuell zugeschnittene Programme zur sozialen Wiedereingliederung. Zusätzlich können die Betroffenen Beratungen in den Bereichen Wohnen, Wohnungssuche und –finanzierung in Anspruch nehmen und werden bei der Arbeitssuche unterstützt. Im vergangenen Jahr zeigte sich dabei erneut, dass viele Gäste deshalb aufgenommen werden mussten, weil ihnen die Voraussetzungen für eine Sozialwohnung fehlten oder die Wartezeit auf einen Platz im Arbeiterwohnheim auf mittlerweile über ein Jahr angestiegen ist.

3 Viertel aller Obdachlosen arbeiten

Das Profil der Gäste in den Südtiroler Einrichtungen für wohnungs- und obdachlose Menschen hat sich in den vergangenen Jahren grundlegend geändert. Dort werden immer öfter Bewohner aufgenommen, die in anderen Strukturen besser aufgehoben wären, weil sie eine spezifische medizinische Betreuung bräuchten oder besser in einem Altersheim unterkommen sollten. Umso mehr gilt dies für diejenigen, die einer Arbeit nachgehen, deren Lohn jedoch nicht ausreicht, um sich eine eigene Unterkunft leisten zu können. **Die** Mehrheit der BewohnerInnen in den Einrichtungen der Caritas arbeiten zwar oder nehmen an Arbeitsintegrationsmaßnahmen teil, sie haben jedoch meist befristete oder Saisonverträge, arbeiten Job-on-call oder als Haushaltshilfen. Unbefristete Vollzeitstellungen sind die absolute Ausnahme. Darüber hinaus sind einige Bewohner aus Alters- oder Gesundheitsgründen nicht arbeitsfähig (10 Prozent). Nur 11,5 Prozent der arbeitsfähigen (9 Prozent aller) Gäste waren 2019 arbeitslos.



100 persone hanno trovato alloggio

Il mercato immobiliare è, per rifugiati e migranti, un ostacolo spesso insormontabile. Pregiudizi e difficoltà linguistiche rendono difficile trovare un alloggio. Senza un aiuto, queste persone, rischiano di finire in strada. Tornare a una vita “normale” diventerebbe per loro molto difficile e ciò avrebbe anche importanti e serie ripercussioni sull’intera società. **Per** queste ragioni, la Caritas fornisce loro assistenza nella ricerca di un alloggio. Nel 2019, grazie al servizio di **“ricerca alloggio”**, ben 15 famiglie e 57

singole persone sono riuscite a trovare un tetto sulla propria testa e tornare a vivere così, in autonomia. I collaboratori della Caritas fanno da mediatori e interlocutori con gli altoatesini che desiderano affittare una stanza o un appartamento. Futuri inquilini e proprietari vengono quindi informati e accompagnati per affrontare al meglio la nuova situazione, anche dopo la firma del contratto. 100 persone in totale, quasi il doppio rispetto al 2018, il 20% delle quali donne, può ora pensare al proprio futuro con fiducia e speranza!

La Caritas fa da mediatrice con gli altoatesini che desiderano affittare una stanza o un appartamento.

Mit dem Auszugsmanagement unterstützt die Caritas benachteiligte Menschen bei der Wohnungssuche

6.657 Mahlzeiten an Bedürftige verteilt

Dass eine warme Mahlzeit am Tag nicht für alle Menschen in Südtirol selbstverständlich ist, hat sich auch 2019 wieder in den **Essensausgaben „Clara“** in Bozen und **„Maria Hueber“** in Brixen gezeigt. Über 14.000 warme Mahlzeiten sind in Brixen verteilt worden, über 46.500 in Bozen. **Zwar** ist die Zahl der Bedürftigen im vergangenen Jahr erstmals seit 2015 gesunken, doch ist sie mit über 1.700 Frauen, Männern und Kinder nach wie vor um ein Viertel höher als noch vor fünf Jahren. Grund für den Rückgang ist die gesunkene Anzahl von Asylsuchenden, die als sog. „fuori quota“ keinen Platz in den staatlichen Flüchtlingshäusern bekommen hatten. Die Anzahl der Frauen und Min-

derjährigen in den Essensausgaben ist um mehr als die Hälfte gesunken. Insgesamt waren 2019 nur 11 Prozent aller Gäste in den Essensausgaben Frauen. **Was** jedoch angestiegen ist, ist die Nutzung der Duschen und der Waschmaschinen, die in der **Essensausgabe „Maria Hueber“** für die Gäste zur Verfügung stehen. So wurde die Waschmaschine 723 Mal genutzt und die Duschmöglichkeit 2.294 Mal – fast 500 Mal häufiger als im Vorjahr. **Tatkräftige** Unterstützung kam auch im vergangenen Jahr von insgesamt 261 Freiwilligen, die jeden Tag nicht nur die Essen ausgegeben haben, sondern auch ein offenes Ohr für die Gäste hatten.

Nicht nur die warmen Mahlzeiten, auch die Möglichkeit, zu duschen und die Wäsche zu waschen, wurden gern genutzt.





Foto Filiana auf Pixabay

6 nuovi volontari al fianco di detenuti ed ex-detenuti

Le persone hanno dato la loro disponibilità per accompagnare come volontari il servizio.

Informare, sensibilizzare e approfondire i temi della giustizia e dell'esecuzione penale per formare cittadini attenti e volontari capaci di operare in maniera costruttiva nell'ambito della giustizia. Con questo scopo è stato proposto alla popolazione nei mesi di marzo, aprile e maggio il corso di formazione per il volontariato penitenziario "Farsi prossimo". Sei gli incontri

curati dal servizio **Odòs**, cui hanno partecipato una media di 15 partecipanti a evento. L'iniziativa ha inteso stimolare l'interesse verso il volontariato penitenziario e fornire le competenze di base per operare in questa particolare e delicata realtà. Alla fine del corso ben 6 persone hanno dato la loro disponibilità per accompagnare come volontari il lavoro del servizio.

20 Jahre Odòs

Ein neues Modell für einen menschlicheren Strafvollzug, in dem Strafe nicht notwendigerweise Gefängnis bedeutet, in dem auch die Opfer einen Weg der Aussöhnung finden und dadurch das Erlebte aufarbeiten können: Darüber wurde am 1. März 2019 im Rahmen einer Fachtagung in Bozen diskutiert. Sie stand unter dem Motto „Der Weg zurück beginnt im Gefängnis“. Dazu eingeladen hat der Dienst **Odòs** anlässlich seines 20jährigen Bestehens.

Odòs begleitet Menschen, die eine Haftstrafe oder alternative Strafen verbüßen, die auf ein Urteil warten oder die nach dem Gefängnisaufenthalt einen Weg zurück in die Gesellschaft suchen, und berät auch deren Angehörige. „Wenn man Menschen im Strafvollzug einfach nur wegsperret, haben sie danach noch weniger Perspektiven als vorher. Die Gefahr, dass sie wieder in die Kriminalität zurückfallen, wird dadurch noch größer“, betonte der Leiter des Caritas-Dienstes, Alessandro Pedrotti, bei der Tagung. Eine sinnvolle Begleitung auf dem Weg zurück in die Gesellschaft und in die Arbeitswelt sei wesentlich effektiver und bedeute auch ein Stück mehr Menschlichkeit und Sicherheit für alle.

In diesem Sinne setzt man sich bei Odòs dafür ein, Brücken zu bauen zwischen dem Gefängnis und der Welt draußen. In den vergangenen 20 Jahren haben dadurch 400 Menschen Hilfe und eine Unterkunft gefunden. Mitarbeiter und Freiwillige des Caritas-Dienstes haben in diesem Zeitraum über 2.000 Mal Beratungen angeboten, Gespräche geführt und die Häftlinge im Gefängnis besucht.

Allein im vergangenen Jahr sind 27 Männer direkt im Dienst Odòs oder in den angegliederten Trainingswohnungen untergekommen. Mitarbeiter und Freiwillige haben bei 127 Besuchen ca. 500 Beratungsgespräche in den Gefängnissen von Bozen und Trient durchgeführt. **2019** wurde auch eine neue Vereinbarung zwischen der Staatsanwaltschaft Bozen und der Caritas unterschrieben, die Unterkunft und Begleitung bei alternativen Strafen vorsieht. Den Frauen und Männern, die eigentlich alternative Strafen verbüßen dürften, aber ohne feste Unterkunft trotzdem im Gefängnis bleiben müssen, soll zukünftig eine Unterkunft garantiert werden. Wer eine alternative Strafe in der eigenen Unterkunft verbüßt, soll zukünftig noch mehr Begleitung auf dem Weg zurück in die Gesellschaft erhalten.



Foto Caritas BZ



Foto Caritas BZ

3.165 Mal Hilfe für Menschen mit psychosozialen Problemen

Die wichtigste Leitlinie im Umgang mit Suchterkrankungen ist, diese nicht isoliert zu betrachten, sondern auch die psychischen und sozialen Aspekte der Betroffenen zu berücksichtigen. Die **Psychosoziale Beratung** der Caritas im Vinschgau orientiert sich eng an dieser Vorgabe in ihrem umfassenden Angebot an Leistungen und Interventionen. Die Beraterinnen und Berater, ein Team aus Psychologen und Psychotherapeuten begleiten nicht nur Betroffene, sondern auch Angehörige und Freunde, informieren über Behandlungsmöglichkeiten und bieten psychologische Beratungen und Therapien sowohl in Einzelgesprächen als auch in der Gruppe an.

Darüber hinaus engagiert sich der Beratungsdienst durch Öffentlichkeitsarbeit in den Medien und verschiedene Präventionsprojekte in Schulen. **2019** haben 365 Betroffene insgesamt 3.165 psychosoziale Beratungsleistungen in Anspruch genommen, die Mehrheit von ihnen waren Frauen (59 Prozent). Nach Einschätzung der psychologischen Berater haben im Laufe des Jahres weit mehr als zwei Drittel der Betreuten eine Besserung oder sogar Beschwerdefreiheit erreicht, weitere 23 Prozent galten als stabilisiert. Ein schöner Erfolg: Im vergangenen Jahr konnten so 73 Prozent aller Beratungen planmäßig abgeschlossen werden.

Ein Team aus Psychologen und Psychotherapeuten begleitet nicht nur Betroffene, sondern auch deren Angehörige.

Più di due terzi delle persone accompagnate sono riuscite a migliorare la loro situazione

195 persone con dipendenze hanno trovato sostegno

Un costante invecchiamento dell'utenza e, parallelamente, un continuo aumento del consumo di sostanze da parte della popolazione più giovane. Sono queste alcune delle osservazioni raccolte nel 2019 dal servizio **Binario7**, punto di contatto e di aiuto per persone con problemi di dipendenza, sostegno che intende circoscrivere i rischi derivanti dal consumo di sostanze psicoattive illegali e limitare i danni psico-fisici.

Al Binario7, vicino alla stazione di Bolzano, sono migliaia i contatti che gli operatori hanno ogni anno con persone aventi problemi con le dipendenze. Nel solo 2019 i contatti avuti sono stati più di 8.500, 195 le persone seguite, di cui quasi 90% italiane, e oltre 1.700 (+10%) le consulenze sociali effettuate. Il 70% dei nuovi utenti ha meno di 30 anni. Incrementato anche il numero di siringhe erogate, 67.270 (+16%), di cui 94% sono state scambiate con siringhe usate.

L'obiettivo è di limitare i danni psico-fisici che derivano dal consumo di sostanze psicoattive.



Foto Georg Heiler

2.346 Geflüchtete erhalten Rat und Hilfe

Die Abschaffung des humanitären Schutzes hat die Anzahl der negativen Bescheide ansteigen lassen.

Zwar hat die Zahl der Flüchtlinge, die über das Mittelmeer kommen, aufgrund der neuen gesetzlichen Bestimmungen erheblich abgenommen, dafür haben aber mehr Menschen aus Mittel- und Südamerika und aus eurasischen Staaten wie Georgien hierzulande Schutz und Sicherheit gesucht. Entsprechend ist die Zahl der Betreuten in der Flüchtlingsberatung der Caritas auch 2019 wieder um 12 Prozent angestiegen. **Insgesamt** haben sich im vergangenen Jahr 2.346 Menschen an die **Flüchtlingsberatung** gewandt. Sie kamen vorwiegend aus Marokko, Pakistan, Ägypten, Nigeria, Peru, Afghanistan, Irak, Kolumbien, Senegal und Georgien. 18 Prozent von ihnen waren Frauen. **In** der Caritas-Dienststelle versucht man zuallererst, Lösungen für die grundlegendsten Bedürfnisse wie Unterkunft, Verpflegung, Kleidung und ärztliche Versorgung zu finden, was sich auch 2019 schwierig

gestaltete.: Zwar hat sich die Situation durch den Rückgang der Bootsflüchtlinge insgesamt verbessert, doch als sog. „fuori quota“ haben dennoch einige der Asylsuchenden keinen Platz in den staatlichen Flüchtlingshäusern bekommen. Auch fehlte es an Angeboten für eine angemessene soziale und psychische Begleitung der Menschen, die aufgrund ihrer Erfahrungen in ihrer Heimat oder auf der Reise traumatisiert sind.

Die Kernaufgabe der Flüchtlingsberatung war auch 2019 die rechtliche Begleitung von Asylsuchenden und Personen mit Schutzstatus. In diesem Zusammenhang gab es Ende 2018 einschneidende gesetzliche Neuerungen, allen voran die Abschaffung des humanitären Schutzes, der vorher fast zwei Drittel aller positiven Bescheide zugrunde lag. Seit dieser weggefallen ist, steigt die Anzahl der negativen Bescheide und entsprechend auch die Zahl der Rekurse. Das wiederum zieht die Verfahrenszeiten in die Länge und bewirkt noch mehr Unsicherheit unter den Antragstellern.

Die Flüchtlingsberatung versucht, die Menschen in dieser schwierigen Zeit gut zu begleiten, und steht ihnen auch nach Abschluss des Verfahrens zur Seite: Sie bietet Hilfestellungen bei der Orientierung im Südtiroler Lebensumfeld an und unterstützt auch jene Menschen, die nach einem negativen Bescheid in ihre Heimat zurückkehren.

Si sono confermati nuovi flussi, come l'arrivo di persone da Paesi centro-sudamericani e euro-asiatici come la Georgia

536 Asylsuchende beherbergt

In allen Häusern haben nahezu alle arbeitsfähigen Bewohner einen Arbeits- oder Praktikumsplatz gefunden.

Während in früheren Jahren fast ausschließlich junge Männer in den elf von der Caritas geführten Flüchtlingshäusern aufgenommen wurden, ist mittlerweile der Anteil der Frauen beträchtlich angestiegen. Im Jahr 2019 stellten sie gut ein Drittel aller 536 Gäste. **Ebenso** stark zugenommen hat die Anzahl der Familien oder Mütter mit Kindern. So waren im ver-

gangenen Jahr insgesamt 94 Minderjährige in den Einrichtungen untergebracht. Für die Mitarbeiter der Caritas war dies mit besonderen Herausforderungen verbunden, weil für die jungen Bewohner zusätzliche Betreuungsleistungen nötig sind.

Erfreulich waren im Jahr 2019 wieder die Entwicklungen bei der Integration in den Arbeitsmarkt. In allen Häusern haben nahezu alle arbeitsfähigen Bewohner einen Arbeitsplatz gefunden oder zumindest an einem berufsvorbereitenden Kurs teilgenommen.

Da die Zahl der Bewohner gegenüber dem Vorjahr um 18 Prozent gesunken ist und keine Asylsuchenden nachkamen, wurden 2019 drei von der Caritas geführte Flüchtlingshäuser geschlossen, nämlich das Josefshaus in Bruneck, Haus Anna in Kastelruth und Haus Miriam in Brixen. Das Haus Rahel in Lengmoos am Ritten folgte im März 2020. Damit stehen derzeit noch sieben von der Caritas geführte Flüchtlingshäuser offen: **Haus Arnika** in Meran, **Haus Sara** und **Haus Aaron** in Bozen, **Haus Noah** in Prissian, das **Fischerhaus** in Vintl, **Haus Lea** in Wiesen und **Haus Ruben** in Mals.



Über 4.000 zugewanderte Menschen beraten und begleitet

In Südtirol leben mehr als 50.000 Bürgerinnen und Bürger mit ausländischer Staatsangehörigkeit, ca. zwei Drittel von ihnen stammen aus Nicht-EU-Ländern. Diese tun sich aus verschiedenen Gründen meist schwerer als andere Ausländer bei der Suche nach Arbeit und Unterkunft, beim Spracherwerb oder beim Zugang zu öffentlichen Dienstleistungen. Vier Beratungsstellen der Caritas versuchen, diese Menschen gezielt zu unterstützen und gleichzeitig auch die lokale Bevölkerung zu involvieren.

Insgesamt suchten im vergangenen Jahr 4.037 eingewanderte Mitbürger die Beratungsstellen auf, davon waren 71% Männer und 29% Frauen. 2.281 Ratsuchende wurden beim Dienst **Migrantes** in Bozen und 1.225 bei der **MigrantInnenberatung Moca** in Meran vorstellig, 314 bei der **MigrantInnenberatung InPut** in Bruneck und 217 bei der **MigrantInnenberatung Flori** im Vinschgau.

Alle vier Dienste waren im vergangenen Jahr mit sehr ähnlichen Problematiken konfrontiert, die sie gemein-

sam mit zahlreichen Partnern im sozialen Netz zu lösen versuchten. Die meisten Hilfesuchenden hatten Schwierigkeiten eine geeignete Unterkunft zu finden. Gerade das war für Zuwanderer doppelt so schwer wie für andere, selbst wenn sie eine Arbeit und ein geregeltes Einkommen hatten.

Aber auch die Arbeitssuche gestaltete sich für viele schwierig. Hauptgrund dafür waren auch 2019 zu geringe Sprachkenntnisse. Außerdem ist es vor allem in ländlichen Gebieten Südtirols für neue Mitbürger schwierig oder manchmal sogar unmöglich, an Sprachkursen oder anderen Fortbildungen teilzunehmen.

In ländlichen Gebieten ist es für neue Mitbürger schwierig an Sprachkursen und Fortbildungen teilzunehmen.



Trovare un alloggio è particolarmente difficile, anche se tanti hanno un lavoro e quindi un reddito regolare

7 giorni all'insegna dell'accoglienza

Accogliere in nome della dignità irriducibile di ogni individuo e, contro l'emarginazione, costruire legami e fare comunità. All'insegna di questi valori, in occasione della quinta "Settimana dell'accoglienza", manifestazione che ha impegnato a inizio ottobre tutta la Regione Trentino Alto Adige, auch la Caritas altoatesina ha proposto alla popolazione momenti di incontro, serate culturali, laboratori e giornate di porte aperte che hanno dato la possibilità di sperimentare in prima persona la cultura dell'accoglienza.

Nell'arco della settimana la Caritas ha aperto alla cittadinanza le porte di diverse sue strutture: Casa Migrantes, Casa dell'Ospitalità e Casa Freinademetz. Centro per la Pace, youngCaritas, CaritasCafè e servizio Hospice hanno proposto appuntamenti culturali e di convivialità.

A chiudere la settimana è stata invece la proiezione, presso il municipio di Malles, del film "Da un altro punto di vista" sull'accoglienza dei rifugiati, alcuni dei quali residenti in strutture della Caritas, da parte del Comune e della popolazione.



Fast 700 Kinder machen die ersten Schritte in ein besseres Leben

Mit schulischer Bildung, genug zum Essen und Gesundheitsversorgung bekommen die Kinder neue Perspektiven.

Millionen von Kindern weltweit bleibt das Recht auf Bildung, Gesundheitsversorgung und ausreichendes Essen verwehrt. Um diesen Missständen entgegenzuwirken, hat der Dienst **Globale Verantwortung** vor 17 Jahren das Kinderpatenschaftsprogramm „Wie schreibt man Zukunft“ ins Leben gerufen. Es ermöglicht Kindern in Eritrea, Bolivien, Mazedonien, Kenia und Brasilien, die in äußerster Armut leben, schulische Bildung und damit die ersten Schritte in ein besseres Leben.

In Eritrea wurden im Rahmen des Projektes „Am dam des“ 110 Kinder im Kindergarten des Städtchens Tokonda betreut und auf die Schule vorbereitet. Jeden Tag bekommen die Buben und Mädchen dort sauberes Trinkwasser, ein Glas Milch, Brot und Obst, was im von Dürre und Krieg geplagten Eritrea alles andere als selbstverständlich ist.

Im Projekt „Abc“ in Bolivien haben 270 Kinder und Jugendliche zwischen 7 und 17 Jahren in drei Internaten in den Städten Pojo, Pocona und Totora die Möglichkeit zum Schulbesuch bekommen. Die Kinder stammen aus armen Bauernfamilien im bolivianischen Hochland, wo die Hälfte der Bevölkerung weder lesen noch schreiben kann.

In Mazedonien haben über 80 Kinder aus Roma-Familien dank des Kinderpatenschaftsprojektes die nötige Unterstützung bekommen, um die Schule erfolgreich zu absolvieren. Sie und ihre Familien haben neue Perspektiven und blicken zuversichtlich in eine Zukunft außerhalb von Elend und Not.

Das Projekt „New life“ ist in einem Elendsviertel der kenianischen Hauptstadt Nairobi angesiedelt und ebenfalls Teil des Kinderpatenschaftsprogrammes der Caritas. 200 Buben und Mädchen erhalten dort Bildung, ausreichendes Essen und gesundheitliche Versorgung.

Im brasilianischen Städtchen „Taquaritinga“ wurden 2019 etwa 200 Kinder von 1 bis 7 Jahren im Projekt „Olà“ betreut. Im Sozialzentrum „Sao Joao Bosco“ sind die Kinder geschützt vor der Armut und Gewalt, die das Leben in dieser Stadt prägen.

Imparando a leggere e a scrivere i bambini sfortunati hanno una chance per il futuro



Foto Caritas BZ

1 azione per persone bisognose in Romania

Sportler, Brigl e Caritas insieme per la Romania: anche nell'anno appena passato la ditta Sportler ha raccolto nei suoi negozi biciclette usate. In collaborazione con la Caritas centinaia di biciclette sono state così distribuite in Romania a famiglie in stato di bisogno. Tali famiglie non possiedono né macchine né motociclette e spesso non hanno nemmeno i soldi per i mezzi pubblici. Con le biciclette riusciranno almeno a percorrere distanze notevoli e trasportare pesi. Per i bambini sarà più facile arrivare a scuola, e i volontari impiegheranno meno tempo per andare a trovare persone anziane o malate. La ditta di spedizione Brigl si è occupata di fare arrivare le biciclette a destinazione.

Le famiglie non possiedono né macchine né motociclette e spesso non hanno nemmeno i soldi per i mezzi pubblici.



Foto Caritas BZ

Die in Südtirol gesammelten Fahrräder erleichtern Menschen in Rumänien den schwierigen Alltag

Fast 6.000 sinnvolle Geschenke

An Festen und Feiertagen an Menschen zu denken, die es schwer haben, ihnen Hoffnung und Freude zu schenken, war auch im vergangenen Jahr für viele Menschen in Südtirol ein Anliegen. Sie haben 2019 haben mehr als 5.850 sinnvolle Geschenke erworben, die gleich mehrfach Freude gebracht haben: den Schenkenden, den Beschenkten und den Menschen in Südtirol, Afrika und Osteuropa, die dadurch die Hilfe bekommen haben, die sie brauchten, um schwierige Situationen zu überstehen.

Im Detail sind über „Schenken mit Sinn“ 1.986 Schulpakete, 727 Ziegen, 802 Hühner, 438 Obstbäumchen, 173 Esel, 66 Bienenvölker, 45 Ochsen und 241 Mal Saatgut verschenkt und 16 Brunnen errichtet worden, in Bolivien wurden 430 Schuhe an Schulkinder weitergegeben und in Serbien erhielten alte Menschen insgesamt 202 Kubikmeter Brennholz. In Südtirol freuten sich Obdachlose über 301 Mahlzeiten und Nächte in einem warmen Bett, 171 Familien über ein Familienpaket. 81 Mal wurden auch

Mahlzeiten für eine Woche und 28 Mal Sprachkurse für Flüchtlinge verschenkt. Die Spendensumme betrug insgesamt 182.700 Euro.



Foto Caritas BZ

2 cicloni in Mozambico

Dopo il passaggio del ciclone Idai il ciclone Kenneth nel mese di aprile dello scorso anno, ha portato nuova devastazione nel Mozambico centrale e settentrionale, dove almeno 2 milioni di persone hanno avuto necessità immediata di aiuto e assistenza. La Caritas altoatesina - partner da anni dell'Associazione EsMa-BaMa, quattro ex Missioni comboniane ora centri

sanitari, scolastici e agricoli - ha inviato nell'immediata emergenza 40.000 euro per contribuire alla fornitura di alimentari, generi di prima necessità e medicine.

Tutto l'aiuto che è arrivato ha permesso di acquistare e distribuire cibo per le popolazioni, materiale per gli ospedali e zanzariere. Si è riusciti inoltre a purificare l'acqua per prevenire la diffusione di malattie.

1 Tag für die weltweite Nahrungssicherheit

Der jährliche Bericht der Vereinten Nationen bestätigt es: seit 2015 nimmt die Anzahl der weltweit Hungernden wieder zu. Die Zahl ist von 812 auf 820 Millionen gestiegen. Zwei Milliarden Menschen ohne sicheren Zugang zu ausreichend Nahrung sind hier noch gar nicht erfasst. Das zweite der 17 Nachhaltigen Entwicklungsziele der Vereinten Nationen, das die Beseitigung des Hungers bis 2030 einfordert, scheint in die Ferne zu rücken. Und dennoch gibt es Hoffnung. Allein in Südtirol gibt es Tausende Menschen, die helfen wollen: durch Spenden und

durch freiwillige Einsätze in den ärmeren Ländern des Südens.

Und Hilfe ist dringend nötig, denn der Klimawandel ist bittere Realität in den Ländern, in denen sich die Caritas einsetzt. Unwetter in Mozambik und das angstvolle Warten auf Regen am Horn von Afrika haben das auch 2019 gezeigt. Viele Kleinbauern, beispielsweise in Äthiopien, fahren auch in guten Jahren nicht genügend Ernte ein. Sie müssen oft vier Monate überbrücken, in denen alle Vorräte aufgebraucht sind und der Hunger bis zur nächsten Ernte zum Alltag gehört.

Doch ebenso real wie der Klimawandel sind die Möglichkeiten, ihm zu begegnen: mit alternativen Einkommensquellen, mit sorgsam geführter und nachhaltiger Landwirtschaft, mit resistentem Saatgut, mit Getreidespeichern und vielem mehr.

La solidarietà
è una forza efficace
contro la fame

Allein in Südtirol
gibt es Tausende
Menschen, die
helfen wollen.



Mit 9 Euro ein Menschenleben gesichert

Auf unserem Globus gibt es genug Nahrung für alle und doch geht jeder Zehnte hungrig zu Bett. Alle 3,5 Sekunden fordert der Hunger sogar ein Todesopfer. 821 Millionen Menschen weltweit sind chronisch unternährt. Besonders hart trifft es die Kleinsten. In Afrika muss jedes dritte Kind hungrig einschlafen. Dabei kämpfen Mütter und Väter jeden Tag darum, dass ihre Kinder nicht lebenslang unter den Folgen des Hungers leiden müssen. Mit kleinen Hilfestellungen können es viele schaffen. Darauf machte die der Caritas-Dienst für **Globale Verantwortung** im Rahmen ihrer Sensibilisierungs- und Spendenkampagne „Hunger macht keine Ferien“ im Juli 2019 aufmerksam. Sie wurde mit einem Smartmob eröffnet. Mit Hungerpatenschaften in Höhe von 9 Euro im Monat hat die Caritas bei der Südtiroler Bevölkerung um Hilfe gebeten

Denn im Kampf gegen den Hunger geht es nicht um große Investitionen, sondern um kleine, aber nachhalti-

ge Projekte, die den Familien langfristig helfen, sich ein Leben ohne Hunger aufzubauen.

Allein im Jahr 2019 begleitete die Caritas in Zusammenarbeit mit langjährigen und verlässlichen Partnern vor Ort Hilfsprogramme in 8 afrikanischen Ländern. Dabei erhielten Kleinbauern Hilfe, um die Anbaumethoden zu verbessern und absolvierten dazu die angebotenen Kurse zu Kompostierung, Düngung, Lagerung und Vermarktung der Ernte. Zusätzlich verteilte die Caritas dürreresistentes Saatgut, landwirtschaftliche Geräte und Nutztiere. Weitere Bausteine im Kampf gegen Hunger und Armut waren auch 2019 Schul- und Berufsausbildungen sowie Kleinkredite, die besonders jungen Müttern die Chance auf ein sicheres Einkommen für die ganze Familie geben.

Dank der über 9.000 Spenden aus Südtirol konnte die Caritas im vergangenen Jahr fast 1,3 Millionen Euro für die Programme in Afrika einsetzen.

In Afrika muss jedes
dritte Kind hungrig
einschlafen.



2 Paesi insieme contro la fame

Richiamare l'attenzione della popolazione e mandare un segnale in favore della lotta contro la fame. Con questo preciso scopo venerdì 26 luglio, alle ore 15, le campane delle parrocchie altoatesine e austriache hanno suonato più a lungo e intensamente del solito. **Con** il rintocco delle campane, le parrocchie altoatesine hanno partecipato quest'anno, per la prima volta contemporaneamente alle parrocchie austriache, alla campagna estiva di sensibilizzazione e raccolta fondi della Caritas "La fame non fa ferie". Insieme è possibile cambiare!





Foto Caritas BZ

10 progetti di sviluppo per assicurare acqua potabile

Gli interventi hanno assicurato acqua potabile in villaggi e scuole e per abbeverare il bestiame e coltivare il necessario per vivere.

Tausende Familien haben Zugang zu sauberem Trinkwasser bekommen und können Dürreperioden besser überbrücken.

La FAO prevede che già nel 2025 ben 1,8 miliardi di persone saranno in assoluta scarsità di acqua e due terzi della popolazione mondiale potrebbe trovarsi in condizione di sofferenza. Già oggi sono in atto attacchi al diritto fondamentale della persona umana circa l'approvvigionamento dell'acqua necessaria e salu-

bre, attacchi economici come pure scontri armati, su diverse scale, per il controllo idrico. Proprio l'attuale epidemia dovuta al coronavirus dimostra quanto sia importante la disponibilità di acqua per garantire a tutti il rispetto delle più elementari norme igieniche.

Mille bambini perdono la vita ogni giorno a causa di malattie collegate all'acqua, milioni di persone sono costrette a bere acqua inquinata e altri milioni muoiono di fame perché senz'acqua non possono garantirsi dei raccolti.

Per contrastare ciò, la Caritas altoatesina con il servizio **Mondialità** da anni sostiene diverse iniziative che, grazie alla sensibilità di tanti donatori e al sostegno di Regione e Provincia, nel 2019 si sono concretizzate in 10 progetti sostenuti in Bolivia, Camerun, Etiopia e Kenya, per un totale di 347.246 euro. Gli interventi hanno assicurato acqua potabile in villaggi e scuole e per abbeverare il bestiame e coltivare il necessario per vivere. Migliaia di famiglie sono così in grado di prevenire situazioni che, in caso di periodi di siccità, determinano carestie e fame.

400.000 Menschen in Syrien beschützt

Aufgrund von Gefechten hat sich Anfang des vergangenen Jahres die Situation im Bürgerkriegsland Syrien dramatisch zugespitzt. Hunderttausende Menschen waren erneut auf der Flucht vor Bomben und Gewalt und haben auch das Wenige verloren, das sie noch besessen haben. Und das in einem Land, in dem nach 9 Jahren Bürgerkrieg 11 Millionen Vertriebene ums Überleben kämpfen.

Die Katastrophenhilfe der Südtiroler Caritas ist an der Seite der Menschen, die in diesem schrecklichen Krieg ihr Heim, ihr Umfeld und ihre Sicherheit verloren haben. Dazu verteilt sie Nahrung, Haushalts- und Hygieneartikel sowie Decken, Matratzen, Holzöfen, Winterkleidung und Medikamente an 250.000 Flüchtlinge im Libanon und 60.000 in Syrien.

Im Jänner 2019 hat sie neben den bereits bestehenden Aufnahmezentren weitere Notunterkünfte für die vielen Menschen eingerichtet, die in diesen Tagen aus dem Grenzgebiet zur Türkei in die Stadt Hassake gekommen sind. Sie wurden mit Nahrung, Wasser, Hygieneartikeln und warmen Decken versorgt.

Besondere Aufmerksamkeit kam und kommt den Kindern zu. Für die meisten von ihnen gehören Angst, Gewalt und Tod zum Alltag. Sie erhalten besondere psychologische Betreuung, damit sie das Trauma des Krieges und der Flucht zu verarbeiten lernen. Gleichzeitig wurden in Flüchtlingscamps auch Schulen eingerichtet, um Einsamkeit und Angst zu lindern.

Die Kinder, die oft nichts anderes als das Elend und die Gewalt in den Flüchtlingscamps kennen, erhalten besondere Betreuung.



Foto Caritas BZ

Oltre alla distribuzione dei generi di prima necessità, la Caritas segue progetti legati all'istruzione scolastica

Foto Caritas BZ



1 terremoto che ha messo in ginocchio l'Albania

Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.4, seguita da altre decine di cui alcune di forte intensità, ha colpito la notte del 26 novembre l'Albania. Il terremoto, oltre a 51 vittime e 2.000 feriti, ha causato ingenti danni a numerose strutture sanitarie e scolastiche e a migliaia di case, tanto che circa 30.000 persone sono rimaste senza più un'abitazione.

La Caritas altoatesina ha inviato immediatamente 10.000 euro per contribuire alle attività di aiuto d'emergenza. Grazie anche alla sensibilità e alla solidarietà di tante persone della nostra provincia - sono giunte donazioni per 23.000 euro - è stato possibile garantire inoltre un ulteriore supporto destinato a sostenere la fornitura di prodotti alimentari, kit igienici e abbigliamento alle 5.000 persone senza casa assistite da Caritas Albania nei suoi centri di accoglienza, incentivare i programmi di sostegno psicosociale alla popolazione colpita e quelli di animazione e doposcuola rivolti ai bambini.

Un aiuto all'emergenza e sostegno psicosociale per la popolazione colpita.

Die Caritas ist eine gemeinnützige Organisation und setzt sämtliche Einnahmen ausschließlich für sozial-karitative Belange ein.

Bilanz | Bilancio

Stiftung | Fondazione Caritas

Ausgaben 2019 ¹⁾	Uscite 2019 ²⁾	
Bahngleis 7	Binario 7	404.932 €
Caritas & Gemeinschaft	Caritas & Comunità	372.844 €
Domus Meran	Domus Merano	39.392 €
Domus und Essensausgabe „Maria Hueber“	Domus e Distribuzione pasti "Maria Hueber"	115.787 €
Essensausgabe „Clara“	Distribuzione pasti "S. Chiara"	356.897 €
Ferien und Erholung	Ferie e ricreazione	3.557.257 €
Flüchtlingsberatung	Consulenza profughi	380.853 €
Flüchtlingshäuser (Anna, Aaron, Arnika, Fischerhaus, Josefsheim, Lea, Miriam, Noah, Rahel, Ruben, Sara)	Case per profughi (Anna, Aaron, Arnika, Casa del pescatore, Casa San Giuseppe, Lea, Miriam, Noah, Rahel, Ruben, Sara)	4.314.695 €
Friedenszentrum	Centro per la Pace	136.140 €
Haus Arché	Casa Arché	458.307 €
Haus der Gastfreundschaft	Casa dell'Ospitalità	465.538 €
Haus Emmaus	Casa Emmaus	595.028 €
Haus Freinademetz	Casa Freinademetz	171.457 €
Haus Jona	Casa Jona	143.600 €
Haus Margaret	Casa Margaret	477.800 €
Hauspflege	Assistenza domiciliare	2.449.103 €
Hospizbewegung	Servizio Hospice	476.093 €
Integra – Jobcoaching und Treffpunkt	Integra – Jobcoaching e Punto d'incontro	420.173 €
Interkulturelle Mediation für Sinti und Roma	Mediazione interculturale per Sinti e Rom	53.031 €
Iris	Iris	71.566 €
Männerberatung und Anti-Gewalt-Training	Consulenza per uomini e progetto "Training Anti-violenza"	173.645 €
Mensa am Vinschger Tor	Mensa Porta Venosta	69.212 €
Migrantes	Migrantes	763.613 €
MigrantInnenberatung Flori	Consulenza per migranti Flori	62.223 €
MigrantInnenberatung Input	Consulenza per migranti InPut	55.011 €
MigrantInnenberatung Moca	Consulenza per migranti Moca	185.795 €
Mosaic	Mosaic	155.234 €
Nachtquartier	Alloggio notturno	108.016 €
Odós	Odós	502.005 €
Psychosoziale Beratung	Consulenza psicosociale	324.666 €
Sozialberatung	Centro d'Ascolto	141.339 €
Schuldnerberatung	Consulenza debitori	502.121 €
Tagesclub	Centro diurno	231.659 €
Telefonseelsorge	Sostegno al telefono	199.000 €
Unterstützung von Hilfsprojekten im Ausland, globale Verantwortung	Sostegno per progetti d'aiuto nel mondo, Servizio Mondialità	207.516 €
youngCaritas	youngCaritas	224.881 €
Kooperation mit Partnerorganisationen	Collaborazione con i diversi partner	35.160 €
Abschreibungen auf Anlagen	Ammortamento dei beni	561.420 €
Andere Aufwände (Projekte, Aktionen, Liegenschaften, Steuern, Spesen u.a.)	Altre uscite (progetti, azioni, immobili, tasse, spese, ecc.)	1.009.277 €
Bildung von Rücklagen am Jahresende	Accantonamento fondi riserva a fine anno	1.316.824 €
Ausgaben gesamt	Totale uscite	22.289.110 €

Einnahmen 2019 ¹⁾	Entrate 2019 ²⁾	
Einnahmen von Privaten (vor allem für Ferientaufenthalte in Caorle, Hauspflege)	Entrate da privati (in primo piano soggiorni marittimi a Caorle, Assistenza domiciliare)	3.212.824 €
Öff. Beiträge: Staat, Land, Bezirksgemeinschaften, Gemeinden und Sanitätsbetriebe	Contributi pub.: Stato, Provincia, Comunità Comprensoriali, Comuni e Azienda Sanitaria	13.286.565 €
Finanzierung durch andere Körperschaften	Finanziamento da parte di altri enti	747.828 €
Einnahmen aus Aktionen, Projekte, Gebrauchtkleidersammlung, Finanzverwaltung, Mieten u.a.	Entrate varie: azioni, progetti, raccolta indumenti usati, gestione finanziaria, affitti ecc.	929.985 €
Diözesaner Fond 8 ‰ – laufende Tätigkeit	Conferenza Episcopale Italiana (8xmille)	968.223 €
5 ‰ der zugewiesenen Einkommenssteuer	5xmille dell'IRPEF destinato alla Caritas	222.855 €
Spenden ohne Zweckbindung, Caritassonntag	Offerte senza destinazione a un scopo specifico, Domenica della Carità	2.740.871 €
Spenden mit Zweckbindung für Tätigkeit in Südtirol	Offerte con destinazione alle attività nell'Alto Adige	179.959 €
Einnahmen gesamt	Totale entrate	22.289.110 €

¹⁾ Die Caritas ist eine gemeinnützige Organisation. Sie setzt sämtliche Einnahmen ausschließlich für sozial-karitative Belange ein. Eventuelle Überschüsse am Jahresende werden für Hilfsprojekte zweckgebunden oder auf das Folgejahr übertragen. Eventuelle Verluste werden durch Eigenvermögen abgedeckt. Aus diesem Grund ergeben sich am Jahresende stets ausgeglichene Bilanzen.

²⁾ La fondazione Caritas è un'organizzazione senza scopo di lucro che utilizza le proprie entrate esclusivamente per finanziare attività sociali e caritative. Eventuali rimanenze finanziarie, attive o passive, vengono quindi trasferite all'anno successivo attraverso la creazione o l'utilizzo di fondi di riserva.

Le entrate vengono usate esclusivamente per attività sociali e caritative

Fondazione | Stiftung Odar

La Fondazione ODAR, per l'anno 2019, ha un totale di costi di Euro 905.653 e un totale di ricavi di Euro 777.788. La perdita di Euro 127.865 è destinata alle riserve della Fondazione ODAR

Die Ausgaben der Stiftung Odar im Jahr 2019 belaufen sich auf 905.653 Euro, die Einnahmen auf 777.788 Euro. Der Verlust von 127.865 Euro wird mit den Rücklagen der Stiftung Odar beglichen.

Die Caritas setzt die Spenden verantwortungsbewusst genau dort ein, wo die Spender es wünschen.

Donazioni e contributi³⁾

per l'aiuto nelle catastrofi e aiuti umanitari

Fame in Africa	Hunger in Afrika	986.994 €
Sostegno all'infanzia (Eritrea, Bolivia, Kenya, Macedonia, Brasile)	Kinderpatenschaften (Eritrea, Bolivien, Mazedonien, Kenia, Brasilien)	154.599 €
Aiuto umanitario	Humanitäre Hilfe	120.729 €
Aiuto catastrofi	Katastrophenhilfe	54.629 €
Etiopia	Äthiopien	51.774 €
Bolivia	Bolivien	59.781 €
Siria	Syrien	22.932 €
Serbia	Serbien	12.010 €
India	Indien	36.011 €
Kenya	Kenia	16.081 €
Mozambico	Mosambik	126.470 €
Romania	Rumänien	2.180 €
Terremoto Italia	Italien Erdbeben	2.087 €
Offerte destinate a diversi scopi specifici all'estero	Diverse zweckgebundene Spenden für Projekte im Ausland (jeweils getrennt erfasst)	780 €
Totale offerte destinate a scopi specifici		Zweckgebundene Spenden insgesamt1.647.057 €

³⁾ Le informazioni sull'impiego delle offerte vengono pubblicate tre volte all'anno sul periodico "Caritas".
⁴⁾ Über die Verwendung der Spendengelder wird laufend im Spendeninformationsblatt „Caritas“ informiert.



Impiego delle donazioni

Il 100 per cento arriva a destinazione

Tutte le donazioni sono destinate ai progetti. Caritas impiega consapevolmente e in maniera efficace le donazioni secondo l'esplicito desiderio dei suoi sostenitori. I costi dell'amministrazione delle donazioni e le informazioni ai donatori sono interamente coperti dal contributo di banche e della Conferenza Episcopale Italiana (8xmille).

La Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone dispone della certificazione "Donazioni Sicure", un sistema di certificazione per le organizzazioni di utilità sociale, che raccolgono fondi per il finanziamento delle loro attività e garantisce il corretto utilizzo delle donazioni.

Spenden und Beiträge⁴⁾

für Katastropheneinsätze und humanitäre Hilfe

Einsatz der Spenden

100 Prozent kommen an

Sämtliche Spenden an die Caritas gehen zu 100 Prozent an die jeweiligen Hilfsprojekte. Die Caritas setzt die Spenden verantwortungsbewusst und effizient ein, genau dort, wo die SpenderInnen es wünschen und dies der Caritas mitteilen. Die Spendenverwaltung und die Informationen an die SpenderInnen kann die Caritas mit verschiedenen Beiträgen von Banken und der italienischen Bischofskonferenz (8 Promille) zur Gänze abdecken.

Die Caritas Diözese Bozen-Brixen verfügt auch über das Gütesiegel „Sicher Spenden.“ Dieses garantiert, dass alle Spenden dort ankommen, wo sie gebraucht werden und nicht in einen unkontrollierten Verwaltungsaufwand fließen.

Die öffentliche Hand

Partnerin der Caritas

Amt für Kinder und Jugendschutz und soziale Inklusion (Aut. Prov. BZ)	Anti-Gewalt-Training, Ferien und Erholung, Ferienanlage 12 Stelle, Odós, Essensausgabe „Maria Hueber“, Interkulturelle Mediation
Familienagentur (Aut. Prov. BZ)	Männerberatung, Sommer aktiv
Amt für Außenbeziehungen und Ehrenamt (Aut. Prov. BZ)	Globale Verantwortung, youngCaritas
Amt für Jugendarbeit (Aut. Prov. BZ)	Europäischer Freiwilligendienst, youngCaritas
Amt für Menschen mit Behinderung (Aut. Prov. BZ)	Integra
Amt für Senioren und Sozialsprengel (Aut. Prov. BZ)	Essensausgabe „Clara“, Flüchtlingsberatung, Flüchtlingshäuser (Anna, Aaron, Arnika, Fischerhaus, Josefsheim, Lea, Miriam, Noah, Rahel, Ruben, Sara), Caritas & Gemeinschaft, Hauspflege, Hospizbewegung, Schuldnerberatung, Telefonseelsorge
Betrieb für Sozialdienste Bozen	Haus Margaret, Haus der Gastfreundschaft, Migrant.es, Bahngleis 7
Bezirksgemeinschaft Burggrafenamt	Hauspflege, Tagesclub, Integra, Mosaic, Sommer aktiv
Bezirksgemeinschaft Pustertal	MigrantInnenberatung InPut
Bezirksgemeinschaft Vinschgau	MigrantInnenberatung Flori
Deutsches Schulamt	Projekt Monetencheck
Gemeinde Bozen	Friedenszentrum, Globale Verantwortung, Projekt Tutoring
Gemeinde Brixen	Essensausgabe „Maria Hueber“
Gemeinde Bruneck	Haus Jona
Gemeinde Meran	Haus Arché, Nachtquartier, MigrantInnenberatung Moca, Mensa am Vinschger Tor, Hauspflege, Caritas & Gemeinschaft, Sommer aktiv, Schuldnerberatung, Hospizbewegung
Region Trentino-Südtirol	Globale Verantwortung
Südtiroler Sanitätsbetrieb	Haus Emmaus, Iris, Psychosoziale Beratung

L'ente pubblico

Partner della Caritas

Agenzia per la famiglia (Prov. Aut. BZ)	Consulenza per uomini, Sommer aktiv
Azienda Sanitaria dell'Alto Adige	Casa Emmaus, Consulenza psicosociale. Iris
Azienda Servizi Sociali di Bolzano	Casa Margaret, Casa dell'Ospitalità, Migrant.es, Binario 7
Comune di Bolzano	Cento per la Pace, Mondialità, Progetto Tutoring
Comune di Bressanone	Distribuzione pasti "Maria Hueber"
Comune di Brunico	Casa Jona
Comune di Merano	Casa Arché, Alloggio notturno, Consulenza per migranti Moca, Mensa Porta Venosta, Assistenza domiciliare, Caritas & Comunità, Sommer aktiv, Consulenza debitori, Servizio Hospice
Comunità Comprensoriale Burgaviato	Assistenza domiciliare, Centro diurno, Integra, Mosaic, Sommer aktiv
Comunità Comprensoriale Pusteria	Consulenza per migranti InPut
Comunità Comprensoriale Val Venosta	Consulenza per migranti Flori
Intendenza scolastica tedesca	Progetto Monetencheck
Regione Trentino-Alto Adige	Mondialità
Ufficio Anziani e Distretti Sociali (Prov. Aut. BZ)	Assistenza domiciliare, Case per profughi (Anna, Aaron, Arnika, Casa del pescatore, Casa San Giuseppe, Lea, Miriam, Noah, Rahel, Ruben, Sara), Consulenza debitori, Consulenza profughi, Distribuzione pasti "Santa Chiara" Servizio Hospice, Sostegno al telefono
Ufficio per la Tutela dei minori e l'inclusione sociale (Aut. Prov. BZ)	Training Anti-violenza, Ferie e ricreazione, Soggiorno 12 Stelle, Distribuzione pasti "Maria Hueber", Casa Odós, Mediazione interculturale
Ufficio Persone con disabilità (Prov. Aut. BZ)	Integra
Ufficio Relazioni estere e volontariato (Aut. Prov. BZ)	Mondialità, youngCaritas
Ufficio servizio giovani (Aut. Prov. BZ)	Servizio Volontario Europeo, youngCaritas

Kontakt | Contatti

Die Caritas-Dienste im Überblick

Caritas Diözese Bozen-Brixen
39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 300, Fax 0471 973 428, info@caritas.bz.it, www.caritas.bz.it

Bahngleis 7 (S.31) 39100 Bozen, Garibaldi-Straße 4/a, Tel. 0471 324 536, Fax 0471 329 668, b7@caritas.bz.it
Caritas & Gemeinschaft (Freiwilligenarbeit und Pfarrcaritas) (S.15,16,17,18) 39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 330, Fax 0471 304 394, gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it 39012 Meran, Galileo-Galilei-Straße, Tel. 0473 495 632, Fax 0471 0473 276 948, gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it 39031 Bruneck, Paul-von-Sternbach-Str. 6, Tel. 0474 414 064, Fax 0474 413 979, gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it 39042 Brixen, Bahnhofstraße 27A, Tel. 0472 205 965, Fax 0472 205 928, gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it
CaritasCafé (S.20) 39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 305, Fax 0471 304 390, info@caritas.bz.it
Domus (S.28) 39042 Brixen, Runggadgasse 20, Tel. 0472 830 424, Fax 0472 209 272, 4waende@caritas.bz.it
Essensausgabe „Maria Hueber“ (S.29) 39042 Brixen, Runggadgasse 20, Tel. 0472 830 424, Fax 472 209 275, 4waende@caritas.bz.it
Essensausgabe „Clara“ (S.29) 39100 Bozen, Tel. 0471 304 308, Fax 0471 209 272, cda.bmn@caritas.bz.it
Ferien und Erholung (S.21) 39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 340, Fax 0471 304 391, ferien@caritas.bz.it
Ferienanlage 12 Stelle (S.21) 39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 067 412, Fax 067 401, stelle.ufficiobz@caritas.bz.it
Flüchtlingsberatung (S.32) 39100 Bozen, Kanonikus-Michael-Gamperstraße 10, Tel. 0471 304 770, Fax 0471 304 780, fb@caritas.bz.it
Flüchtlingshäuser (S.32) Haus Aaron 39100 Bozen, Meranerstraße 90/A, Tel. 0471 095 452, aaron@caritas.bz.it Haus Arnika 39012 Meran, Romstraße 292, Tel. 0473 495 626, arnika@caritas.bz.it Haus Lea 39049 Wiesen, Am Moosfeld 62, Tel. 0472 760 883, lea@caritas.bz.it Haus Noah 39010 Prissian, Prissian 108, Tel. 0473 920 545, noah@caritas.bz.it Haus Ruben 39024 Mals, Spitalstraße 8, Tel. 0473 055 026, ruben@caritas.bz.it Haus Sara 39100 Bozen, Weineggstraße 2, Tel. 0471 095 806, sara@caritas.bz.it Fischerhaus 39030 Vintl, Prielweg 1, Tel. 0472 055 201, fischerhaus@caritas.bz.it
Friedenszentrum (S.14) 39100 Bozen, Grieser Platz 18, Tel. 0471 402 382, Tel. 0471 304 757, centropace@caritas.bz.it
Globale Verantwortung – solidarische Zusammenarbeit und Katastrophenhilfe (S.34, 35, 36, 37, 38, 39) 39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 351, Fax 0471 304 395, international@caritas.bz.it
Haus Arché, Domus Meran, Nachtquartier (S.28) 39012 Meran, IV. Novemberstraße 14-16, Tel. 0473 201 361, Fax 0471 208 220, arche@caritas.bz.it
Haus Emmaus (S.24) 39055 Leifers, Weißensteinerstraße 100, Tel. 0471 952 766, Fax 0471 590 369, emmaus@caritas.bz.it
Haus Freinademetz (S.28) 39100 Bozen, Ujöp-Freinademetz-Straße 11, Tel. 0471 304 368, Fax 0471 304 397, freinademetz@caritas.bz.it
Haus der Gastfreundschaft (S.28) 39100 Bozen, Trientstraße 11, Tel. 0471 974 797, Fax 0471 325 295, hdg@caritas.bz.it
Haus Jona (S.28) 39031 Bruneck, Bierkellerweg 1, Tel. 0474 538 668, Fax 0474 538 669, jona@caritas.bz..it
Haus Margaret (S.28) 39100 Bozen, Kapuzinergasse 24, Tel. 0471 301 017, Fax 0471 328 144, margaret@caritas.bz.it
Hauspflege (S.25) 39012 Meran, Galileo-Galilei-Straße, Tel. 0473 495 650, Fax 0473 495 655, hauspflege@caritas.bz.it
Hospizbewegung (S.8,12,13) 39100 Bozen, Marconistraße 7, Tel. 0471 304 370, Fax 0471 304 973, hospiz@caritas.bz.it 39012 Meran, Galileo-Galilei-Straße, Tel. 0473 495 631, Fax 0473 495 639, hospiz.meran@caritas.bz.it 39031 Bruneck, Paul-von-Sternbach-Straße 6, Tel. 0474 413 978, Fax 0474 413 979, hospiz.bruneck@caritas.bz.it 39042 Brixen, Bahnhofstraße 27A, Tel. 0472 268 418, Fax 0472 205 928, hospiz.brixen@caritas.bz.it 39028 Schlanders, Hauptstraße 131, Tel. 366 58 89 441, Fax 0471 732 647, hospiz.schlanders@caritas.bz.it

Wo Menschen in Not
sind oder Not rechtzei-
tig abzuwenden ist, dort
ist der Platz der Caritas.

Integra – Jobcoaching und Treffpunkt (S.22) 39012 Meran, Cavourstraße 54, Tel. 0473 495 650, Fax 0473 495 655, integra@caritas.bz.it
Interkulturelle Mediation für Roma und Sinti (S.18) 39100 Bozen, Talfergasse 4, Tel. 0471 304 369, Fax 0471 304 369, silvia.golino@caritas.bz.it
Iris (S.24) 39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 307, Fax 0471 304 390, iris@caritas.bz.it
Kommunikation 39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 315, Fax 0471 304 393, oomunication@caritas.bz.it
Männerberatung (S.8,11) 39100 Bozen, Gumerplatz 6 oder Lauben 9, Tel. 0471 324 649, Fax 0471 270 771, mb@caritas.bz.it
Migrantes (S.28,33) 39100 Bozen, Romstraße 85/A, Tel. 0471 402 312, Fax 0471 404 816, migrantes@caritas.bz.it
MigrantInnenberatung InPut (S.33) 39031 Bruneck, Paul-von-Sternbachstraße 6, Tel. 0474 554 987, Fax 0474 538 658, input@caritas.bz.it
MigrantInnenberatung Moca (S.33) 39012 Meran, Verdistrasse 10, Tel. 0473 495 620, Fax 0473 495 625, moca@caritas.bz.it
MigrantInnenberatung Flori (S.33) 39028 Schlanders, Hauptstrasse 134 c/o Bezirksgemeinschaft Vinschgau, Tel. 334 163 0106, flori@caritas.bz.it 39024 Mals, Marktstraße 4 c/o Sozialsprengel Obervinschgau
Mosaic (S.23) 39012 Meran, Cavourstraße 54, Tel. 0473 495 650, Fax 0473 495 655, hauspflege@caritas.bz.it
Odós (S.30) 39100 Bozen, Venedigerstraße 61/A, Tel. 0471 054 080, Fax 0471 054 081, odos@caritas.bz.it
Psychosoziale Beratung (S.31) 39020 Schlanders, Hauptstraße 131, Tel. 0473 621 237, Fax 0471 732 647, psb@caritas.bz.it
Schuldnerberatung (S.27) 39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 380, Fax 0471 304 394, sb@caritas.bz.it 39012 Meran, Galileo-Galilei-Straße, Tel.0473 495 630, Fax 0473 495 639, sbmeran@caritas.bz.it 39031 Bruneck, Paul-von-Sternbach-Straße 6, Tel. 0474 413 977, Fax 0474 413 979, sbbruneck@caritas.bz.it 39042 Brixen, Bahnhofstraße 27A, Tel. 205 927, Fax 205 928, sbbrixen@caritas.bz.it
Sommer aktiv (S.23) 39012 Meran, Cavourstraße 54, Tel. 0473 495 650, Fax 0473 495 655, sommerbetreuung@caritas.bz.it
Sozialberatung (S.26) 39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 308, Fax 0471 304 391, cda@caritas.bz.it
Sozialberatung Don Bosco (S.26) 39100 Bozen, Sassaristraße 4a, Tel. 0471 304 765, Fax 0471 304 765, donbosco@caritas.bz.it
Studienzentrum (S.14) 39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 757, Fax 0471 304 392, CentroStudi-Studienzentrum@caritas.bz.it
Tagesclub (S.24) 39012 Meran, Schafferstraße 59, Tel. 0473 495 660, Fax 0473 495 663, tcm@caritas.bz.it
Telefonseelsorge (S.8,9) Grüne Nummer 0471 052 052, Tel. Büro 0471 304 360
youngCaritas (S.17,19,20) 39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 333, Fax 0471 304 394, info@youngcaritas.bz.it

Erstes Ziel der
Caritas ist es, bei
konkreten Le-
bensproblemen
rasch, wirksam und
sachlich richtig zu
helfen.

Unterstützt von:



I servizi della Caritas

Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 300, Fax 0471 973 428, info@caritas.bz.it, www.caritas.bz.it

Assistenza domiciliare (p.25)

39012 Merano, via Galileo Galilei, Tel. 0473 495 650, Fax 0473 495 655, hauspflege@caritas.bz.it

Binario 7 (p.31)

39100 Bolzano, via Garibaldi 4/a, Tel. 0471 324 536, Fax 0471 329 668, b7@caritas.bz.it

Caritas & Comunità (Volontariato e Caritas parrocchiali) (p.15,16,17,18)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 330, Fax 0471 304 394, gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it

39012 Merano, via Galileo Galilei, Tel. 0473 495 632, Fax 0471 0473 276 948, gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it

39031 Brunico, via Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 414 064, Fax 0474 413 979, gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it

39042 Bressanone, via della Stazione 27A, Tel. 0472 205 965, Fax 0472 205 928, gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it

CaritasCafé (S.20)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 305, Fax 0471 304 390, info@caritas.bz.it

Casa Arché, Alloggio notturno, Domus (p.28)

39012 Merano, via IV. novembre 14-16, Tel. 0473 201 361, Fax 0471 208 220, arche@caritas.bz.it

Casa Emmaus (p.24)

39055 Laives, via Pietralba 100, Tel. 0471 952 766, Fax 0471 590 369, emmaus@caritas.bz.it

Casa Freinademetz (p.28)

39100 Bolzano, via Ujöp Freinademetz 11, Tel. 0471 304 368, Fax 0471 304 397, freinademetz@caritas.bz.it

Casa Margaret (p.28)

39100 Bolzano, via Capuccini 24, Tel. 0471 301 017, Fax 0471 328 144, margaret@caritas.bz.it

Casa Jona (p.28)

39031 Brunico, via Vecchia Birreria 1, Tel. 0474 538 668, Fax 0474 538 669, jona@caritas.bz.it

Casa dell’Ospitalità (p.28)

39100 Bolzano, viale Trento 11, Tel. 0471 325 595, Fax 0471 974 797, hdg@caritas.bz.it

Casa per profughi (p.29)

Casa Aaron, 39100 Bolzano, via Merano 90/A, tel. 0471 095 452, aaron@caritas.bz.it

Casa Arnica 39012 Merano, via Roma 292, tel. 0473 495 626, arnika@caritas.bz.it

Casa del Pescatore 39030 Vandoies, via Priel 1, tel. 0472 055 201, fischerhaus@caritas.bz.it

Casa Lea 39049 Prati, Am Moosfeld 62, tel. 0472 760 883, lea@caritas.bz.it

Casa Noah 39010 Prissiano, Prissiano 108, tel. 0473 920 545, noah@caritas.bz.it

Casa Ruben 39024 Malles, via dell’Ospedale 8, tel. 0473 055 026, ruben@caritas.bz.it

Casa Sara 39100 Bolzano, via Castel Weinegg 2, tel. 0471 095 806, sara@caritas.bz.it

Centro d’Ascolto (p.26)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 308, Fax 0471 304 391, cda@caritas.bz.it

Centro d’Ascolto Don Bosco (p.26)

39100 Bolzano, via Sassari 4a, Tel. 0471 304 765, Fax 0471 304 765, donbosco@caritas.bz.it

Centro diurno (p.24)

39012 Merano, via Schaffer 59, Tel. 0473 495 660, Fax 0473 495 663, tcm@caritas.bz.it

Centro per la Pace (14)

39100 Bolzano, piazza Gries 18, Tel. 0471 402 382, Tel. 0471 304 757, centropace@caritas.bz.it

Centro studi (14)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 757, Fax 0471 304 392, CentroStudi-Studienzentrum@caritas.bz.it

Comunicazione

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 315, Fax 0471 304 393, communication@caritas.bz.it

Consulenza debitori (p.27)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 380, Fax 0471 304 394, sb@caritas.bz.it

39012 Merano, Galileo Galilei, Tel.0473 495 630, Fax 0473 495 639, sbmeran@caritas.bz.it

39031 Brunico, via Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 413 977, Fax 0474 413 979, sbbruneck@caritas.bz.it

39042 Bressanone, via della Stazione 27A, Tel. 205 927, Fax 205 928, sbbrixen@caritas.bz.it

Consulenza per migranti InPut (p.33)

39031 Brunico, via Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 554 987, Fax 0474 538 658, input@caritas.bz.it

Consulenza per migranti Moca (p.33)

39012 Merano, via Verdi 10, Tel. 0473 495 620, Fax 0473 495 625, moca@caritas.bz.it

Consulenza per migranti Flori (p.33)

39028 Silandro, via Principale 134 c/o Comunità Comprensoriale Val Venosta, Tel. 334 163 0106, flori@caritas.bz.it

39024 Malles, via del Mercato 4 c/o Distretto Sociale Alta Val Venosta

Consulenza per uomini (p.28)

39100 Bolzano, piazza Gumer o Portici 9, Tel. 0471 324 649, Fax 0471 270 771, mb@caritas.bz.it

Consulenza profughi (p.32)

39100 Bolzano, via Canonico Michael Gamper 10, Tel. 0471 304 770, Fax 0471 304 780, fb@caritas.bz.it

Consulenza psicosociale (p.31)

39020 Silandro, via Principale 131, Tel. 0473 621 237, Fax 0471 732 647, psb@caritas.bz.it

Distribuzione pasti “Maria Hueber” (p.29)

39042 Bressanone, via Roncato 20, Tel. 0472 830 424, Fax 209 275, 4waende@caritas.bz.it

Distribuzione pasti “Santa Chiara” (p.29)

39100 Bolzano, via Perathoner 8, Tel. 0471 304 308, Fax 0471 304 308, cda.bmn@caritas.bz.it

Domus (p.28)

39042 Bressanone, via Roncato 20, Tel. 0472 830 424, Fax 0472 209 272, 4waende@caritas.bz.it

Ferie e ricreazione (p.28)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 340, Fax 0471 304 391, ferien@caritas.bz.it

Integra – Jobcoaching e punto d’incontro (S.22)

39012 Merano, via Cavour 54, Tel. 0473 495 650, Fax 0473 495 655, integra@caritas.bz.it

Iris (p.24)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 307, Fax 0471 304 390, iris@caritas.bz.it

Mediazione interculturale per Sinti e Rom (p.18)

39100 Bolzano, via Talvera 4, Tel. 0471 304 369, Fax 0471 304 369, silvia.golino@caritas.bz.it

Migrantes (p.28,33)

39100 Bolzano, via Roma 85/A, Tel. 0471 402 312, Fax 0471 404 816, migrantes@caritas.bz.it

Mondialità – Cooperazione solidale, aiuto nelle emergenze (p.34, 35, 36, 37, 38, 39)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 351, Fax 0471 304 395, international@caritas.bz.it

Mosaic (S.23)

39012 Merano, via Cavour 54, Tel. 0473 495 650, Fax 0473 495 655, hauspflege@caritas.bz.it

Odós (p.30)

39100 Bolzano, via Venezia 61/A, Tel. 0471 054 080, Fax 0471 054 081, odos@caritas.bz.it

Servizio Hospice (p.8,12,13)

39100 Bolzano, via Marconi 7, Tel. 0471 304 370, Fax 0471 304 973, hospiz@caritas.bz.it

39012 Merano, via Galileo Galilei, Tel. 0473 495 631, Fax 0473 495 639, hospiz.meran@caritas.bz.it

39031 Brunico, Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 413 978, Fax 0474 413 979, hospiz.bruneck@caritas.bz.it

39042 Bressanone, via della Stazione 27A ,Tel. 0472 268 418, Fax 0472 205 928, hospiz.brixen@caritas.bz.it

39028 Silandro, via Centrale 131, Tel. 366 58 89 441, Fax 0471 732 647, hospiz.schlanders@caritas.bz.it

Soggiorno 12 Stelle (p.21)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 067 412, Fax 0471 067 401, stelle.ufficiobz@caritas.bz.it

Sommer aktiv (p.23)

39012 Merano, via Cavour 54, Tel. 0473 495 650, Fax 0473 495 655, sommerbetreuung@caritas.bz.it

Sostegno al telefono (p.8,9)

Numero verde 0471 052 052, tel. ufficio 0471 304 360

youngCaritas (p.17,18,19,20)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 333, Fax 0471 304 394, info@youngcaritas.bz.it

Dove ci sono persone bisognose o c'è una necessità alla quale far fronte, lì si fa trovare pronta Caritas.



Diözese Bozen-Brixen
Diocesi Bolzano-Bressanone
Diozeja Balsan-Porsenù

Caritas Diözese Bozen-Brixen | Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone
I-39100 Bozen | Bolzano
Sparkassenstraße 1 | Via Cassa di Risparmio, 1
Tel. 0471 304 300 | Fax 0471 973 428
info@caritas.bz.it
www.caritas.bz.it